# IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 288 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 19 OTTOBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Agli alleati

La *Gazz. di Francoforte* dell'altro giorno pubblicava un lungo articolo per giustificare la sua recisa opposizione all'Italia per la guerra nella Libia e i suoi giudizi (dal campo turco) sulla condotta militare della guerra.

Non c'era bisogno di questo atto di contrizione: secondo il *Talmud* tutti gli organi, che ci furono più o meno ostili, possono nella preghiera generale del gran digiuno (giorno di espiazione) chiedere perdono al Signore Iddio e saranno assolti.

Noi, del resto, non abbiamo mai fatto risalire alle sfere dirigenti ed ai circoli parlamentari la responsabilità delle critiche o censure dei giornali: sappiamo distinguere ad occhio nudo senza telescopio e valutare al giusto l'importanza dei giudizi dei nostri confratelli d'oltremonte e d'oltremare.

A parte l'attitudine perfetta dei Governi alleati verso l'Italia, per noi basta ad es. la rivelazione venuta fuori *post mortem* dai documenti del *Rohlfs* per assodare come l'Imperatore Guglielmo II personalmente oppose sempre le più recise negative a talune persistenti sollecitazioni per il possesso della Cirenaica, che gli sarebbe riuscito facilissimo, durante i 33 anni di regno di Abdul Hamid.

Così non abbiamo mai dimenticato e non dimenticheremo mai la coraggiosa, leale attitudine del compianto conte Aehrenthal, il quale — pochi giorni dopo la nostra dichiarazione di guerra alla Turchia e proprio nel momento in cui da borea e da levante si scatenava una corrente impetuosa sulla nostra penisola per aver disturbato l'Europa — faceva dichiarare dal bar. Gautsch, allora Pres. del Consiglio, al Parlamento di Vienna, come non fossero valse le insistenti, ripetute esortazioni fatte alla Turchia dai Governi alleati, di dare soddisfazione ai legittimi reclami dell'Italia, il che valeva a giustificare il nostro *quousque tandem*.

Il popolo italiano ha molti difetti, tranne uno: l'ingratitudine.

Dicono i professori di politica che ai tempi nostri questa non è una virtù. Può essere: i nostri figli ed i nostri nipoti faranno bene ad ogni modo a considerarla tale.

Dobbiamo quindi esser grati alla Germania ed all'Austria–Ungheria della nuova prova di cordialità, per la sollecitudine nel riconoscere, non appena esaurito il dovere della neutralità, la piena sovranità dell'Italia sulla Libia, nella stessa guisa che dobbiamo rivolgere il più vivo ringraziamento alla Russia per la sua amichevole premura a nostro riguardo.

Come non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo il conte di Aehrenthal negli annali di questo nostro periodo storico, così saremo lieti di esprimere al suo illustre e degno successore, il conte Berchtold, la viva soddisfazione del nostro animo nel momento in cui si accinge a visitare il nostro amato Sovrano.

Nè oblieremo l'opera spesa con tanta alacrità dal compianto bar. Marschall, sia per evitare la guerra al suo inizio, sia per la valida e costante tutela, esercitata fin dove gli fu possibile, sugli italiani in Turchia.

## Le indennità di guerra

I nostri critici *quand même*, per non chiamarli gl'ipercritici, s'industriano laboriosamente a cercare i peli nell'uovo: ma l'uovo, che nel caso attuale sarebbe il trattato, è così tosto, che resiste a tutte le *scocciature*!

Dopo aver invano cercato di grattare il *cadì*, il *caid*, il *naib*, lo *Sceic* e l'*Islam*, i nostri aristarchi, accusano il Governo di non aver richiesta ed ottenuta un'indennità di guerra ed un'indennità per gli espulsi dalla Turchia.

Non per far della statistica, giacchè in Italia ne abbiamo in abbondanza, ma unicamente per risparmio di tempo, citeremo alcuni precedenti, che dopo tutto sono, per far la rima, i migliori argomenti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Guerra di Crimea* | Tratt. | Parigi | 1856 |
| *Guerra di Lombardia* | » | Zurigo | 1859 |
| *Guerra del* 1866: | » | Vienna | 1866 |
| *Guerra Bulgaria–Serbia* | » | | 1866 |
| *Stati Uniti–Spagna* | » | | 1898 |
| *Russia–Giappone* | » | | 1905 |

In tutti questi trattati non si fa cenno di indennità di guerra.

E si noti che per la nostra in Libia, essendo guerra di conquista, non c'è ragione alcuna per un'indennità di guerra.

***

In quanto all'indennità in favore degli espulsi, abbiamo la guerra tra Grecia e Turchia del 1897. I greci furono espulsi dalla Turchia, ma nessuna indennità fu pattuita.

Nella guerra russo–giapponese — l'ultima che registri la storia contemporanea — i giapponesi furono espulsi dalla Russia, ma non si parlò di indennità e soltanto del rimborso del vitto per i prigionieri.

Del resto, nel nostro Trattato con la Turchia, se non c'è indennità, c'è però la disposizione, che non era obbligatoria, dell'art. 9 che reintegra gli espulsi nelle Amministrazioni ottomane con un compenso per i mesi in cui furono in disponibilità.

E' del resto notorio che per principio generale i danni di guerra non danno diritto a risarcimento e che ogni Stato ha il diritto di espulsione degli stranieri, per cui: *qui suo jure utitur, nemini injuria facit.*

Così almeno diceva Marco Tullio Cicerone, quando faceva il pretore (urbano) in Sicilia!

## Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

■ (S) **Pietroburgo**, 18. Il Ministro degli Esteri, Sazonoff è partito per Spala, ove conferirà con lo Zar.

■ (S) **Parigi**, 18. Il *Temps* ha da Costantinopoli: E' inesatto che la Turchia abbia protestato presso le Potenze contro l'ammissione dei deputati cretesi al Parlamento greco; questo atto non modificando per nulla la situazione presente di Grecia.

■ (S) **Berlino**, 18. Il Granducato di Mecklemburg, che sino ad ora è il solo stato confederato senza propria costituzione, avrà prossimamente due parlamenti, l'uno per il Mecklemburg Schwerin, l'altro per il Mecklemburg Strelitz; il primo con 34, il secondo con 23 deputati.

■ (S) **Vienna**, 18. Il *Fremdenblatt* smentisce, su domanda dell'Ambasciatore d'Inghilterra, Cartwright l'informazione di un giornale francese, secondo la quale l'Ambasciatore stesso avrebbe dichiarato che l'Inghilterra vorrebbe occupare Creta.

Cartwright non ha mai fatto dichiarazioni simili neppure lontanamente, a quelle attribuitegli.

(S) **Parigi**, 18 — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che l'ex–Re Manuel del Portogallo si è ammalato durante il suo viaggio a Vienna ed a Mosca.

**Per una Conferenza internazionale.**

(S) **Londra**, 18. — Una Nota comunicata ai giornali circa le proposte di Poincaré, dice che il più importante fattore dell'attuale situazione è che le Potenze le quali hanno tutto l'interesse di aderire alle proposte stesse, continuino a rimanere in stretto contatto. Lo scopo della conferenza sarà il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani con l'aggiunta delle riforme, ma non l'accettazione delle riforme formulate recentemente dagli Stati Balcanici.

Tuttavia i particolari del programma della Conferenza dipenderanno dal risultato della guerra.

L'interesse della Turchia sarebbe di trattare piuttosto col concerto europeo che con una Potenza.

## Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 19 (ore 1.5). — E' smentita la notizia che il Pres. del Cons., Poincaré, si recherebbe a Londra per prendere accordi col Min. degli Esteri, sir. E. Grey, circa le nuove difficoltà sorte nei Balcani.

Tra i Gabinetti di Londra e Parigi esistono attualmente il più prefetto accordo e la più assoluta identità di vedute non solo sulle questioni balcaniche, ma su tutte le questioni internazionali.

— Il corr. del *Temps* da Belgrado telegrafa che alcuni uomini di Stato serbi, in relazione con la Russia, lo hanno assicurato che può ritenersi prossimo un notevole cambiamento nella politica del Gabinetto di Pietroburgo verso gli Stati balcanici. Tale cambiamento risponderebbe alle aspirazioni dell'opinione pubblica russa, che è favorevole ai popoli oppressi.

Nei circoli politici serbi si fondano grandi speranze sulla riunione della nuova Duma. Si ritiene che i nazionalisti ,che sono in grande maggioranza, affretteranno il mutamento di rotta nella politica del Governo.

— La *Novoje Wremia*, che fu sempre ostile all'indirizzo dell'attuale Ministro, Sazonoff, solleva ora dei dubbi circa il valore della Triplice intesa.

Il *Temps* risponde che la Russia può contare con piena sicurezza sulla Francia e sull'Inghilterra, la cui amicizia tornerà certamente più utile ai suoi interessi che qualunque altra.

— Il Ministro di Grecia ha informato il sig. Poincaré della dichiarazione di guerra della Grecia alla Turchia.

## Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 18 ore 16. — La *Politische Corr.* rileva i grandi meriti degli on. Giolitti e di San Giuliano per il felice compimento dell'azione nella Libia ed encomia l'on. Tedesco per l'eccellente situazione finanziaria dell'Italia anche durante la guerra.

— Il *Tagblatt* reca che il Gabinetto italiano ebbe già da lungo tempo la promessa da parte del Governo austro-ungarico di riconoscere l'annessione della Libia immediatamente dopo la conclusione della pace.

— La *N. F. Presse* annunzia che il Governo rumeno ha trasmesso alle Grandi Potenze e agli Stati balcanici la dichiarazione che la Rumania, intende conservare, durante la guerra, una perfetta neutralità.

— Il *Fremdenblatt* si dichiara autorizzato a dichiarare assolutamente inventata la notizia telegrafata da Vienna al *Temps*, che l'ambasciatore inglese Cartwright abbia manifestato a personaggi ufficiali austro-ungarici delle pretese della Gran Brettagna sull'isola di Creta.

***

■ (S) **Vienna**, 18. Alcuni giornali della sera commentando il manifesto del Re di Bulgaria. (*Vedi Turchia e Stati balcanici*).

Il *Reichspost* crede che il tono deciso del proclama lasci intendere che lo scopo cui mira la Bulgaria supera molto ciò che era stato finora confessato.

La *Zeit* constata che nei circoli panslavisti è stato salutato con gioia il manifesto, ma nei circoli ufficiali dirigenti è considerato come meno gradito il fatto che lo Zar Ferdinando attende dalla Russia in una corta misura la paternità intellettuale della guerra, e ciò allo scopo di obbligare la Russia ad assistere moralmente la Bulgaria e ad assicurarle il suo aiuto qualunque sia l'esito del conflitto.

La *N. F. Presse* si esprime nello stesso senso; è una polizza di assicurazione presso la Russia la quale è considerata come la riserva politica e militare, come una copertura contro tutti i rischi della guerra e dei negoziati ulteriori della pace.

## Parlamenti Esteri

### GRECIA

(S) **Atene**, 18 — La Camera ha approvato parecchi progetti in seconda lettura e domani e dopodomani approverà definitivamente gli altri progetti presentati.

■ (S) **Atene**, 18. *Camera dei Deputati* – Il Ministro degli esteri annuncia la dichiarazione di guerra. Egli da lettura della Nota rimessa alla Porta dal Ministro di Grecia a Costantinopoli Gryparis. Il Ministro dice che fino all'ultimo momento, la Turchia moltiplicò i passi per allontanare la Grecia dall'accordo balcanico.

*Venizelos*, Pres. del Cons. da lettura di un messaggio del Re il quale dice che le sofferenze dei fratelli oppressi hanno costretto gli Stati balcanici a ricorrere alle armi.

Venizelos legge inoltre un dispaccio del Diadeco, il quale annunzia l'entrata delle truppe greche nel territorio turco.

— Il Ministro della Marina annuncia la partenza della flotta greca il sui unico scopo è di veder uscire la flotta turca dal suo ancoraggio.

— Il *Pres. della Camera*, la cui voce è coperta dagli applausi entusiastici dell'assemblea, domanda il permesso di dirigere a nome della Camera agli alleati un nuovo saluto fraterno, ora che il cannone tuona nel nome della civiltà cristiana contro la barbarie, fra l'entusiasmo di tutta la Grecia.

# Trattato di pace con la Turchia

L'Agenzia Stefani *comunica il seguente testo del trattato di pace tra l'Italia e la Turchia:*

S.M. il Re d'Italia e S.M. l'Imperatore degli Ottomani, animati da un eguale desiderio di far cessare lo stato di guerra esistente tra i due Paesi, hanno nominato loro plenipotenziari:

S.M. il Re d'Italia:

Il signor Pietro Bertolini, Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, grand'Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento.

Il signor Guido Fusinato, Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, Grand'Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Deputato al Parlamento, Consigliere di Stato.

Il signor Giuseppe Volpi, commendatore degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia;

S.M. l'Imperatore degli Ottomani:

S. E. Mehemmed Naby Bey, Gran Cordone dell'Ordine Imperiale dell'Osmanié, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S.M. l'Imperatore degli Ottomani,

S.E. Roumbeyeglou Fahreddin Bey, Gran d'Ufficiale dell'Ordine Imperiale del Medjidié, Commendatore dell'Ordine Imperiale dell'Osmanié, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S.M. l'Imperatore degli Ottomani.

i quali dopo aver scambiato i loro rispettivi pieni poteri e averli trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto i seguenti articoli:

*Art.* 1°. I due Governi s'impegnano a prendere, immediatamente dopo la firma del presente Trattato, le disposizioni necessarie per la cessazione immediata e simultanea delle ostilità. Commissari speciali saranno inviati sui luoghi per assicurare la esecuzione delle dette disposizioni.

*Art.* 2° I due Governi si impegnano a dare immediatamente dopo la firma del presente Trattato, l'ordine di richiamo dei loro ufficiali, delle loro truppe nonchè dei loro funzionari civili, rispettivamente il Governo ottomano dalla Tripolitania e dalla Cirenaica e il Governo italiano dalle Isole da esso occupate nel Mare Egeo.

Lo sgombero effettivo delle dette Isole da parte degli ufficiali delle truppe e dei funzionari civili italiani avrà luogo immediatamente dopo che la Tripolitania e la Cirenaica saranno state sgombrate dagli ufficiali, dalle truppe e dai funzionari civili ottomani.

*Art.* 3°. I prigionieri di guerra e gli ostaggi saranno scambiati nel più breve termine possibile.

*Art.* 4. I due Governi si impegnano di accordare piena ed intera amnistia, il Governo Reale agli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica ed il Governo Imperiale agli abitanti delle Isole del Mare Egeo soggette alla sovranità ottomana, i quali abbiano preso parte alle ostilità e che si siano compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati di diritto comune. In conseguenza nessun individuo, a qualunque classe o condizione appartenga, potrà essere processato o molestato nella sua persona e nei suoi beni e nell'esercizio dei suoi diritti, a causa dei suoi atti politici e militari, o di opinioni espresse durante le ostilità. Gli individui detenuti e deportati per tale motivo saranno immediatamente liberati.

*Art.* 5° Tutti i trattati, convenzioni e impegni di qualsiasi genere specie e natura, conclusi o in vigore tra le due alte Parti contraenti anteriormente alla dichiarazione della guerra saranno rimessi immediatamente in vigore ed i due Governi saranno posti l'uno di fronte all'altro, come pure i rispettivi sudditi, nella situazione identica nella quale si trovavano prima delle ostilità.

*Art.* 6° L'Italia si impegna a concludere con la Turchia al tempo stesso in cui essa rinnoverà i suoi trattati di commercio con le altre Potenze un trattato di commercio sulla base del diritto pubblico europeo, cioè essa consente a lasciare alla Turchia tutta la sua indipendenza economica e il diritto di agire in materia commerciale e doganale come tutte le Potenze europee e senza esser legata dalle Capitolazioni e da altri atti fino a questo giorno. E' ben inteso che il detto trattato di commercio non sarà posto in vigore che in quanto saranno messi in vigore i trattati di commercio conclusi dalla Sublime Porta con le altre Potenze sulla stessa base.

Inoltre l'Italia consente all'aumento dall'11 al 15 % dei dazi doganali *ad valorem* in Turchia come pure all'istituzione di nuovi monopoli o al prelevamento di soprattasse di consumo sui cinque articoli seguenti: petrolio, carta da sigarette, fiammiferi, alcool, carte da giuoco. Tutto ciò a condizione che uno stesso trattamento sia applicato simultaneamente e senza distinzione alle importazioni degli altri paesi.

In quanto ha tratto all'importazione di articoli formanti oggetto di un monopolio, l'Amministrazione di questi monopoli è tenuta a fornirsi di articoli di provenienza italiana secondo il percento stabilito sulla base dell'importazione annua di questi stessi articoli, purchè i prezzi da offrire per la consegna degli articoli di monopolio si conformino alla situazione del mercato nel momento della compera, pur prendendo in considerazione le qualità delle merci da fornire e la media dei prezzi che sono stati praticati nei tre anni precedenti a quello della dichiarazione della guerra per le dette qualità.

E' inoltre inteso che se la Turchia, invece di stabilire nuovi monopoli sui detti cinque articoli, si decidesse a colpirli con soprattasse di consumo, queste soprattasse sarebbero imposte nella stessa misura ai prodotti similari della Turchia e di ogni altra nazione.

*Art.* 7° Il Governo italiano si impegna a sopprimere gli uffici postali italiani funzionanti nell'Impero ottomano nello stesso tempo che gli altri Stati aventi uffici postali in Turchia sopprimeranno i loro

*Art.* 8° La Subblime Porta proponendosi di aprire in conferenza europea o altrimenti con le grandi Potenze interessate, negoziati allo scopo di far cessare il regime capitolare in Turchia sostituendolo col regime di diritto internazionale l'Italia riconoscendo il buon fondamento di queste intensioni della Sublime Porta dichiara fino d'ora di volere prestarle a questo effetto il suo appoggio pieno e sincero.

*Art.* 9° Il Governo Ottomano volendo attestare la sua soddisfazione per i buoni e leali servizi che gli sono stati resi dai sudditi italiani impiegati nelle amministrazioni e che egli si era visto forzato a congedare all'epoca delle ostilità, si dichiara pronta a reintegrarli nella situazione che avevano lasciata.

Un trattamento di disponibilità sarà loro pagato pei mesi passati fuori d'impiego e questa interruzione di servizio non porterà nessun pregiudizio a quegli di questi impiegati che avrebbero diritto ad una pensione di riposo.

Inoltre il Governo ottomano si impegna ad usare i suoi buoni uffici presso le istituzioni, con le quali è in rapporto (Debito Pubblico, Società ferroviarie, Banche ecc.) perchè agiscano nello stesso modo verso i sudditi italiani che erano al loro servizio e che si trovano in condizioni analoghe.

*Art.* 10. Il Governo italiano si impegna versare annualmente alla cassa del Debito pubblico ottomano per conto del Governo Imperiale una somma corrispondente alla media delle somme che in ciascuno dei tre anni precedenti a quello della dichiarazione di guerra sono state assegnate al servizio del Debito pubblico sulle entrate delle due provincie. L'ammontare della detta annualità sarà determinato d'accordo dai due commissari nominati uno dal Governo Reale, l'altro dal Governo Imperiale. In caso di disaccordo, la decisione sarà rimessa a un collegio arbitrale composto dai detti commissari e d'un superarbitro nominato d'accordo fra le due parti. Se l'accordo non si stabilirà in proposito, ciascuna parte destinerà una diversa Potenza e la scelta del superarbitro sarà fatta di concerto dalle Potenze così designate.

Il Governo reale nonchè l'amministrazione del Debito pubblico ottomano, con l'intermediario del Governo Imperiale, avranno la facoltà di chiedere la sostituzione della suddetta annualità col pagamento della somma corrispondente capitalizzata al tasso del 4 %.

Per quanto si riferisce al precedente alinea il Governo Reale dichiara di riconoscere fin d'ora che l'annualità non può essere inferiore alla somma di lire italiane due milioni e che è disposto a versare all'amministrazione del Debito pubblico la somma capitalizzata corrispondente tosto che ne sarà fatta domanda.

*Art.* 11°. Il presente Trattato entrerà in vigore il giorno stesso della sua firma.

In fede di che i Plenipotenziari hanno firmato il presente Trattato e vi hanno apposto i loro suggelli.

| Firmati | Firmati |
|---|---|
| *Pietro Bertolini* | *Méhemmed Naby* |
| *Guido Fusinato* | *Roumbeyoglou Fahreddin* |
| *Giuseppe Volpi* | |

(Al nastro che tiene uniti i quattro fogli del documento sono apposti i cinque sigilli su cera rossa dei Plenipotenziari).

### LA FIRMA DEL TRATTATO

■ (S) **Ouchy**, 18. Oggi alle tre pom. il Cons. fed. De Coppet, accompagnato dal Segretario del Dipart. politico federale De Bouscart, si è presentato all'*Hotel Beaurivage*. Condotto nel salone nel quale erano riuniti i negoziatori italiani e turchi, i quali gli si sono fatti incontro, De Coppet ha pronunziato il seguente discorso:

« Informato della felice soluzione che i vostri due Governi hanno dato ai delicati negoziati da voi condotti con tanta perseveranza da lunghi mesi, il Consiglio federale ha tenuto sin dal primo momento a presentarvi le sue vive felicitazioni.

E' particolarmente gradito al Consiglio federale il pensiero che la lotta durante la quale dalle due parti i vostri eserciti dettero prove così numerose di valore e di coraggio, abbia avuto fine e che questo sia avvenuto in forza dell'atto che voi avete firmato sul suolo neutro della Svizzera.

Il Consiglio federale spera che voi conserverete gradito ricordo del vostro soggiorno fra noi, per quanto difficili siano state le ore da voi passate qui.

Il Consiglio forma i suoi voti più ardenti perchè la pace di Losanna sia durevole e feconda ed abbia felici risultati per le due Nazioni amiche della Svizzera.

L'on. Pietro Bertolini, Pres. della Delegazione italiana ha risposto che i delegati sono lieti di aver posto fine alle ostilità tra i propri paesi e di essere stati lavoratori della pace in un paese alle cui pacifiche tradizioni si sono ispirati e che essi sono riconoscenti verso il Governo Svizzero della discrezione e della cortesia usate a loro riguardo. Sciegliendo la Svizzera essi erano sicuri di trovarvi una neutralità ospitale e discreta.

Alle 3 i delegati sono saliti subito al salone, che servì ai negoziati, per scambiarvi le firme definitive, mentre De Coppet ripartiva in automobile.

■ (S) **Ouchy**, 18. I plenipotenziari turchi sono partiti alle 6.13 per Vienna e Costantinopoli, via Rumania.

I plenipotenziari italiani lasceranno Losanna domani a mezzodì per Roma.

### L'AMNISTIA AGLI INSORTI DEL YEMEN

(S) **Costantinopoli**, 17 – ore 11,35 di sera – Un *iradè* imperiale accorda l'amnistia a Said Idriss e ai suoi partigiani per quanto riguarda i reati politici, esclusi i reati comuni.

*E' un'altra delle condizioni dei preliminari di pace di Ouchy, che questo iradè soddisfa, essendo stato convenuto che completa amnistia debba il Sultano concedere, come agli isolani dell'Egeo, anche agli insorti del Yemen, che indirettamente avevano cooperato all'azione militare italiana contro la Turchia.*

*L'iradè a favore degli isolani dell'Egeo è stato pubblicato ed è stato promulgato ieri (18) e ne segue in appresso il testo.*

### L'AMNISTIA AGL'ISOLANI DELL'EGEO

(S) **Costantinopoli**, 18 — *Ecco il testo dell'iradè ieri firmato dal Sultano a favore degli abitanti delle isole del Mare Egeo:*

« Saranno introdotte riforme amministrative e giudiziarie allo scopo di assicurare agli abitanti delle isole del mare Egeo, poste sotto la sovranità ottomana la distribuizione uguale della giustizia e il benessere senza distinzione di culto e di religione.

I funzionari e i giudici saranno nominati tra le persone notoriamente esperte della lingua locale e aventi la capacità voluta.

Piena ed intera amnistia è accordata ai suddetti abitanti che abbiano preso parte alle ostilità e si sieno compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati comuni.

In conseguenza nessun individuo, a qualunque classe o condizione appartenga, potrà essere processato o molestato nella sua persona o nei suoi beni o nell'esercizio dei suoi diritti, a causa degli atti politici e militari dai lui commessi o di opinioni espresse durante le ostilità.

Gli individui detenuti o deportati per tale motivo saranno immediatamente liberati.

## Note al Firmano di Maometto V e al Decreto del Re d'Italia

Col Firmano 16 ottobre 1912 il Sultano, — affermando che il suo governo si trova nella impossibilità di dare efficace soccorso alla popolazione indigena,e volendo Egli evitare la continuazione di una guerra disastrosa per essa e pericolosa per l'Impero Ottomano — concede piena ed intera autonomia alla Libia.

In sostanza il Sultano ammette implicitamente la Sovranità italiana sulla Libia da noi proclamata con una legge ben conosciuta in Turchia e commentata anche nel Parlamento ottomano.

Non a caso il Firmano concede infatti alle due provincie autonomia *piena* ed *intera*, ripetendo i due aggettivi della legge italiana 25 febb. 1912, con la quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità *piena* ed *intera* dell'Italia.

E ciò al fine che resti bene inteso come non potendo il Sultano e Califfo rinunziare esplicitamente secondo il Corano, (vangelo e codice) ad un territorio mussulmano – alla autonomia *piena ed intera* subentri di fatto, come era già di diritto, la *piena ed intera* Sovranità dell'Italia.

Infatti il Sultano continua, nel suo Firmano agl'indigeni:

«Il vostro paese sará governato da nuove leggi( quelle italiane) e da regolamenti speciali, alla cui preparazione recherete il contributo dei vostri consigli....» (cioè *pareri*).

Orbene, il Decreto del Re d'Italia, susseguente al Firmano, in forza appunto della legge di Sovranità 25 febbraio 1912, comincia con la concessione dell'ammistia agli abitanti della Libia che parteciparono alle ostilitá; ed in forza della stessa legge alla quale il Decreto fa espressa riferenza, stabilisce (articolo IV) la nomina d'una Commissione per soltanto PROPORRE al Governo del Re i nuovi ordinamenti civili ed amministrativi da cui (come avverte il Sultano nel suo proclama) saranno da ora in poi governate quelle popolazioni.

E lo stesso art. IV del R. Decreto aggiunge che della Commissione faranno parte notabili indigeni. Appunto la rappresentanza di quella popolazione indigena la quale (secondo l'espressione del Firmano) recherà alla preparazione dei regolamenti il suo *consiglio*, o *parere*, come si usa dire nel linguaggio politico–burocratico italiano, per la elaborazione di leggi o regolamenti che si riserva di fare e di promulgare il governo dell'Italia, cioè dello Stato Sovrano.

***

Basta quanto abbiamo rilevato per intendere come non solo nello spirito, ma nella lettera dell'accordo concretato coi Decreti dei due Sovrani, la sovranità dell'Italia sulla Libia sia chiaramente e formalmente riconosciuta dalla Turchia.

La nomina del *Naib* (Rappresentante del Sultano) a Tripoli ha semplicemente lo scopo (si legga il Firmano) di procedere alla tutela degl'interessi ottomani nella Libia.

Ma questa tutela è sempre subordinata alla figura giuridica del nuovo Stato Sovrano subentrato nella Libia.

Infatti il *Naib* non è nemmeno, in quanto alla tutela degl'interessi mussulmani, un rappresentante consolare come hanno le altre Potenze a Tripoli, perchè il *Naib* è pagato su le *entrate locali*, cioè dall'Italia la quale gestisce, qualunque sia il modo che verrà determinato, l'amministrazione locale.

Del resto, sempre in relazione a quanto dicevamo sopra circa la formale affermazione della Sovranità italiana, che cosa fa il Decreto Reale se non *ratificare* la nomina del *Naib* (Rappresentante del Sultano) annunciata da Maometto V nel suo Firmano, in persona di Chemmseddin bey?

Non dimentichiamo che i Decreti emanati da Maometto V e da Vittorio Emanuele III furono concordati a Ouchy e costituiscono appunto i *preliminari della pace.*

E' quindi evidente che con le formule suesposte si è voluto creare il precedente della *ratifica* (o *exequatur* italiano) per la nomina del *Naib–ul–Sultan*.

E questa osservazione valga per qualche giornale il quale rileva erroneamente come l'Italia non si sia riserbato il diritto dell'*exequatur* nella nomina del *Naib*. Senza dire che un'altra forma di concedere o negare gli *exequatur* esiste: quella di negare la retribuzione che deve prelevarsi dalle entrate locali.

La stessa osservazione va estesa circa la nomina dei *naibs* del Cadì (il Cadì è il Capo religioso e i *naibs* sono i suoi vicari) i quali vicari sono pure pagati sulle entrate *locali*.

Invece il Cadì viene direttamente nominato dal Califfo di Costantinopoli come il Pontefice Romano nominerà direttamente il Prefetto Apostolico.

Non può essere altrimenti per un paese come l'Italia che ha per base del suo diritto pubblico moderno la libertà di coscienza e di culto.

***

Nel Firmano di Maometto V è detto che il Cadì sarà pagato da lui (quale Califfo, come in Egitto, in Tunisia ecc.) Si intende che il pontefice mussulmano ed il suo Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici (*Cheik – ul-Islam*) determinano lo stipendio che sarà pro-

levato sulle rendite dei beni religiosi nella Libia; quindi ancora sulle entrate locali, distinte però da quelle laiche.

Quindi la difformità fra i due decreti circa lo stipendio del Cadì è soltanto apparente, e non sussiste affatto.

Inquanto al rispetto dei diritti dei *Vakufs*, al rispetto della libertà del culto mussulmano, della libertà lasciata ai mussulmani della Libia nei rapporti del culto coi loro capi religiosi, ecc. nessuno in Italia e all'estero potrà meravigliarsi che S. M. Vittorio Emanuele III abbia voluto proclamarli nel suo decreto.

Così facendo l'Italia non solamente si inspira al suo passato liberale, ma mantiene fede alle promesse fatte dal generale Caneva in nome del Re, sbarcando l'11 ottobre a Tripoli alla testa delle truppe conquistatrici.

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

**Carta della penisola balcanica e Mar Egeo** alla scala di 1:1.500.000. — Istituto geografico De Agostini Novara-Roma via della Stamperia.

E' una pubblicazione d'attualità che ha il pregio di rappresentare distintamente i corsi d'acqua, le ferrovie, e le località principali della Turchia europea, della Bulgaria, della Grecia e di parte del Montenegro e della Serbia. Contiene anche cartine speciali a maggiore scala dei Dardanelli e del Bosforo.

## Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

R. D. col quale viene pprovato l'annesso nuovo regolamento per la contabilità dei Convitti nazionali.

R. D. col quale vengono introdotte alcune variazioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Min. della P. I. per l'eserc. 1912-913.

Elenco degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 30 settembre per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1912.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della P. I. dell'Interno della Guerra e dalla Commissione della emigrazione.

## Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

### Italia Meridionale

**PER LA SUCCESSIONE DELL'ON. GIRARDI**

**Napoli**, 18 (ore 19.15). — Quest'oggi ebbe luogo un'adunanza speciale alla Camera di Commercio, dedicata alla commemorazione del compianto on. Francesco Girardi.

La commemorazione è riuscita veramente degna dell'illustre rappresentante di Napoli.

Essendosi poscia trattato della successione politica, l'assemblea deliberò a voti unanimi, di propugnare la candidatura del figlio maggiore dell'estinto, avv. cav. Salvatore Girardi, membro del Consiglio provinciale e della Camera di Commercio, uno dei più attivi propugnatori degli interessi economici della città.

— Stasera si è riunita l'Associazione democratica di Napoli, la quale ha deliberato con voto unanime di appoggiare la candidatura dell'avv. Salvatore Girardi a deputato del IV Collegio.

**Napoli**, 18, ore 18. — La nostra Intendenza militare non ha ancora ricevuto disposizioni dal Ministero della Guerra circa la dislocazione delle navi in seguito alla conclusione della pace. I piroscafi noleggiati dallo Stato sono quindi ancora sotto carico pronti a partire per la Libia.

Il *Valparaiso* continua ad imbarcare squadroni di cavalleria che dovranno sostituire a Tripoli i rimpatrianti.

Si afferma che a Stampalia non rimarranno che due unità: la *Vettor Pisani* e l'*Amalfi*. La *Carlo Alberto* l'*Amerigo Vespucci*, la *Flavio Gioia*, la *Bausan* e l'*Etna* resteranno in Libia per incrociare lungo le coste. Le altre navi della squadra faranno ritorno a Napoli e alla Spezia.

Si sta procedendo al disarmo degli incrociatori ausiliari *Solunto* e *Bosnia* che riprenderanno il loro servizio commerciale.

Si attende l'ordine di rimpatrio degli arabi detenuti nell'Isola di Tremiti cui in conseguenza del Decreto d'annistia è stata condonata la pena. Si attende pure l'ordine di rimpatrio dei prigionieri trattenuti a Caserta: sembra però che essi non saranno rimpatriati fino a che non siano ristabilire le comunicazioni con l'Oriente.

— Il sen. Tommaso Senise, in seguito alle vive premure fattegli ha accettato di porre la sua candidatura a consigliere provinciale nel Mandamento di Mugnano, posto già occupato dal compianto on. Francesco Girardi. Appena nominato cons. prov. di Mugnano, il sen. Senise verrà subito eletto presidente del Consiglio provinciale di Napoli.

— Regna viva agitazione tra i grossisti di carbon fossile, i quali non potendo per mancanza di vagoni nel porto caricare il carbone risentono gravissimo danno. A quanto si afferma l'inconveniente sarebbe dovuto a disservizio della Divisione Movimento di Napoli nella quale il disordine sarebbe grandissimo.

— **Taranto**, 17, ore 21,15. Stamane l'ammiraglio Viale ricevette la visita, a bordo della *Regina Elena* del Sindaco a cui espresse il suo compiacimento per la festosa accoglienza fatta dalla cittadinanza al passaggio delle navi.

Si informò quindi dei lavori del secondo bacino di carenaggio e del progetto del nuovo canale navigabile bene augurando all'avvenire di Taranto.

Era presente l'on. Di Palma.

**Brindisi**, 18. — Una spiacevole scoperta è stata fatta ieri dagli impiegati addetti alla civica biblioteca De Leo. Ignoti ladri hanno rubato un prezioso codice membranaceo del XII° secolo, che era conservato sotto chiave in apposita vetrina. Degli autori del furto non si ha finora alcuna traccia.

### Provincia Romana

**Bracciano**, 18 — Ieri sera, nella vicina frazione di Pisciarelli, tale Nicolantonio di Paolo di anni 53 rincasando ubbriaco si diede a maltrattare la propria moglie, Carmela Maccari, di anni 49. La donna che da gran tempo è vittima della prepotenza del marito, perdette la pazienza e afferrata un'accetta, si lanciò col coraggio della disperazione sul tiranno tempestandolo di colpi. Alle grida accorsero alcuni contadini, i quali, dopo aver ridotto all'impotenza la donna trasportarono il marito al nostro ospedale. Le ferite ricevute dal disgraziato sono molte, nessuna però mortale. Nel dubbio però di possibili complicazioni i medici diedero giudizio riservato.

**Servizio radiotelegrafico.**

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione, oggi, 19, con le stazioni sotto-indicate.

*Canopic*, con Capo Mele – *Mendoza*, con Capo Mele e Palmaria – *Kronprinz* e *Osterley*, con Capo Mele e Isola Chiesa – *Tambora* e *Arabia*, con Capo Mele e Isola Chiesa – *Oceania* (Austriaca), con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria – *Duca di Genova*, *Madonna*, *Italia* e *Duca d'Aosta*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) – *Macedonia*, *Princess Alice*, *Rindjani* e *Sicilia*, con Forte Spuria e Taranto – *Athinai*, con Taranto, Santa Maria di Leuca e Monte Cappuccini – *Martha Washington*, con S. Cataldo e Viesti – *Laura*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

## Esposizioni e Congressi

**Congresso viticolo francese.**

Promossa dalla Società degli Agricoltori italiani, sarà tenuto in Puglia, dal 17 al 22 nov., un Congresso vinicolo, per studiare le condizioni della viticultura pugliese di fronte al grave problema fillosserico, che così minacciosamente la colpisce.

Tema unico del Congresso sarà: *La viticultura pugliese e la fillossera.*

Le riunioni avranno luog così: 17 e 18 novembre a Cerignola: 19 e 20 a Bari; 21 e 22 a Lecce.

La Società degli agricoltori sarà coadiuvata da tre Comitati locali. Essa si propone di mettere in evidenza i bisogni attuali dei vitivultori pugliesi e di farsi poi interprete dei loro desideri presso il Governo.

**Società per il progresso delle scienze**

Al Congresso della Società per il progresso delle Scienze, che si tiene a Genova ieri alle 9, nella sala di palazzo S. Giorgio, presenti moltissimi congressisti e numerose signore, il prof. *Bordiga*, aprendo la seduta della seconda giornata, ha letto un telegramma di adesione del prof. Maragliano, rettore della nostra Università, quindi ha comunicato all'assemblea che le notizie su Marconi giunte recentemente da Spezia non sono affatto consolanti ed ha proposto, tra le approvazioni e la commozione generale, l'invio di un affettuoso telegramma di augurio.

Hanno quindi parlato il prof. Grassia volgendo il tema di biologia marina e fisica; quindi il prof. Foà svolgendo il tema delle secrezioni interne. Furono entrambi applauditi.

E' salito quindi alla tribuna il senatore Rolando-Ricci per svolgere la sua tesi dal titolo: *Correlazione tra l'aumento della ricchezza e il progresso politico nell'Italia odierna.*

Il senatore Rolandi-Ricci ha pronunziato uno splendido discorso, ottenendo un grande successo oratorio e politico, ed è stato calorosamente applaudito.

## Noterelle scientifiche

**LA VACCINAZIONE PREVENTIVA CONTRO LA TIFOIDEA**

E' noto che sulle coste dell'Africa Settentrionale, specialmente per l'impurità dell'acqua dei pozzi, soprattutto lungo le carovaniere, si verificano dei casi di febbri tifose.

Riuscirà quindi interessante la comunicazione fatta ai giornali francesi dal clinico prof. Chantemeste circa i risultati degli esperimenti di vaccinazione preventiva nelle truppe francesi al Marocco.

« Voi sapete, scrive il professore, in che cosa consiste questa vaccinazione.

Venticinque anni or sono le esperienze di Chantemesse e Widal mostrarono che con delle culture di bacilli tifici riscaldati, cioè a dire non viventi si potevano vaccinare degli animali da laboratorio contro il virus tifoide mortale; che occorrevano per ciò tre o quattro iniezioni a intervalli con dosi crescenti che finalmente questa immunizzazione non era assoluta, poichè se la grande maggioranza degli animali diveniva refrattaria, alcuni restavano ancora sensibili al virus, malgrado la cura preventiva.

Otto anni più tardi, in Inghilterra e in Germania si applicò deliberatamete questa cura all'uomo per vaccinare i sodati inglesi che andavano a combattere i boeri e i soldati tedeschi, spediti contro gli He e as.

I risultati furono favorevolissimi. Gli Stati Uniti il Giappone si misero ad applicare il metodo al loro esercito e l'Accademia di Medicina avendo, dietro mia domanda emesso un voto favorevole a questa vaccinazione preventiva essa fu praticata facoltativamente come sapete, nel mese di agosto-scorso sulle truppe francesi ai confini algero-marocchini.

Fin dall'anno scorso molte vaccinazioni sono state fatte fra i soldati delle truppe di terra e di mare e nella popolazione civile.

Per non parlare che dei fatti che mi sono personali, il laboratorio d'igiene della Facoltà ha fornito più di 17.000 dosi preparate da me e dal mio collaboratore dottor Rodriguez.

Noi abbiamo consegnato del vaccino alla marina pei porti di Casablanca di Mehidya, di Algeri, di Bizerta, di Costantinopoli di Cheorbourg, di Brest, di Tolone ecc.

Nessun accidente si è prodotto nè al livello della puntura nè nello stato generale del vaccinato.

Nella immensa maggioranza dei casi non vi è stata elevazione nemmeno momentanea di temperatura.

Citerò per esempio il rapporto del medico capo della squadra, il quale dichiara che su ottocento vaccinati, non vi sono stati che quattro o cinque uomini soltanto la cui temperatura, dopo la vaccinazione si sia elevata, durante alcune ore, a 39 gradi.

Gli stessi risultati, la stessa innocuità fra le truppe vaccinate dell'esercito di terra a Oudjda, a Casablanca, in Tunisia, a Lione, a Saint-Etienne, a Tulle, a Annecy, a Embrun, a Grenoble, a Briancon, a Besancon ecc.

Noi non sapremo che più tardi la cifra del beneficio di vite umane così realizzato. Posso dire tuttavia, che al Marocco, dove la vaccinazione non è stata praticata che sopra un numero ristretto, il risultato si presenta nel modo seguente, da quanto mi ha detto il direttore del servizio di Sanità dell'esercito.

L'anno scorso, la febbre tifodea aveva colpito le truppe del Marocco nella proporzione del 15 per mille uomini di effettivi.

Quest'anno la morbidità è discesa al 5 per mille uomini e la mortalità è ribassata in una proporzione ancora più grande.»

Nella popolazione civile i risultati dalla vaccinazione sono sttati egualmente confortanti.

Occorrerà senza dubbio attendere molto tempo per giudicare della efficacia e della durata di efficacia da questo vaccino.

Tuttavia si possono citare alcuni casi.

All'asilo degli alienati di Moulins (Sante Catherine) la febbre tifoidea è in permanenza da molto tempo e si mostra ogni anno.

Il medico direttore, signor Ricois, non potendo, malgrado i suoi sforzi, fare sparire la malattia si è deciso a tentare su centinaia di alienati la vaccinazione preventiva e facoltativa. Tutti i vaccinati sono restati indenni.

Nell'asilo degli alienati di Saint-Robert (Isére) sono stati vaccinati quasi tutti i ricoverati. Nessun incidente. Nessun caso di febbre tifoidea fra i vaccinati.

Gli infermieri dell'Hôtel Dieu e della Salpêtrière, anche quelli che curavano giornalmente ammalati di febbre tifoidea, vaccinati, sono rimasti indenni.

Il vaccino antitifoideo è sempre lo stesso cioè la tossina tifoidea, la sostanza inanimata, le cui proprietà vaccinanti furono stabilite nelle esperienze del 1888.

Il dottor Cheutemesse preferisce al virius vivente – quantunque attenuato nei diversi processi – che è stato preconizzato come vaccino, l'iniezione di una materia chimica « perchè so dice egli » che essa non si moltiplicherà nel corpo, che è inoffensiva e che è efficace ».

## TEATRI ed ARTE

**Drammatica** — Al Théâtre des Arts di Parigi ha avuto discreta accoglienza una nuova commedia in tre atti di Léon Frapié, intitolata *Marie d'Août*.

Malgrado il titolo che è stato esibito da quello originale di *Majesté feminine* il vero protagonista della commedia è un bravo cassiere di nome Guidot, il quale, come dice egli stesso da principio si è fatto una religione del rispetto della donna, qualunque essa sia.

Così una piccola serva di restaurant, Marie d'Août che gli porta quotidianamente la sua colazione, gli inspira un affetto fatto in gran parte di compassione e di cui la fanciulla è assolutamente degna.

Ma Guidot ha un figlio, che ama di tutto cuore e che per questo appunto ha avvezzato male.

Questo figlio di nome Laurent nella banca dove è impiegato, ha commesso uno storno a profitto della sua amante.

Guidot in assenza del suo padrone, il signor Taingras prende tremila franchi, a titolo di prestito, dalla cassa forte. Egli confessa questo atto al signor Taingras al ritorno di questo all'ufficio.

Il signor Taingras è un uomo eccellente ed ama Guidot quanto lo stima. L'approva di aver preso i tremila franchi ma vuol sapere perchè Guidot ne ha avuto bisogno.

Guidot rifiuta didirlo Taingras tenta tutti i mezzi ma invano.

Allora va in collera o per meglio dire finge di andare in collera, le scene che ne seguono tra questi due personaggi sono assai divertenti.

Finalmente Taingras è indotto a credere che Guidot abbia preso i tremila franchi per soccorrere Marie, allora egli costringe quei due cuori timidi a confessarsi il loro reciproco affetto e tutto finisce col loro matrimonio.

La commedia non è scevra di di difetti ma, grazie alla eccellente interpretazione, è riuscita a divertire il pubblico.

## SPORTS

**Corse a Londra**

**Londra**, 18. Risultati della corsa Midale Park: 1° *Craganeur*; 2° *Shogun*; 3° *Lougois*. Vi erano sette partenti. *Graganeur* ha vinto per tre lunghezze; 3 lunghezze separavano il 2° dal 3°.

**CANOTTAGGIO.**

Ernesto Barry sul Tamigi non ha avuta nessuna difficoltà a difendere il titolo di campione del mondo professionisti contro lo sfidante Durnan, canadese. La partenza fu data alle 15.13 dalla stazione di Surrey. Barry prese la testa subito, e vogando con grande calma e senza sforzo apparente aveva già sei lunghezze di vantaggio a Rasvery cioè ai due terzi del percorso.

A duecento metri dalla fine il canadese aumentò l'andatura, e si avvicinò sensibilmente al Barry che oramai, sicuro della vittoria non rispose all'attacco terminando il percorso di km. 6.800 in 23.31 battendo Durnan di due lunghezze. Barry battè il tempo da lui impiegato nel *match* contro Arnst disputato il 20 luglio scorso e che fu di 28.8. Ma il record che pure gli appartiene in 21.12 da lui impiegato il 12 novembre 1908 nell'incontro con Giorgio Towns, 12.500 franchi erano scommessi fra i due *matcheurs*. E' dunque una somma di venticinquemila lire che Barry ha intascato difendendo vittoriosamente il suo titolo di campione del mondo.

**NUOTO.**

**Notiziario**

Per iniziativa dell'« Auto » sono stati istituiti in Francia gli Audax natatori, il quali per conseguire il titolo dovranno percorrere dieci chilometri in quattro ore, in fiume od acqua corrente.

Il giorno 2 novembre a Bruxelles si chiuderà ufficialmente la stagione natatoria con match franco-belga di staffette e water polo.

Ai bagni di S. Giorgio a Londra, il celebre nuotatore inglese J.L. Derbyshire, ha vinto il campionato delle 130 yarde in 1' 28" 2[5.

Si è svolto giovedì scorso, in mare, da Brighton a Worshing, fra i due grandi campioni Jabez Wolwe e David Billington, un match con la posta di 2500 lire ciascuno. Billington ha preso man mano un rilevante vantaggio sull'avversario, fino a lasciarlo 1200 metri indietro. Ma vinto dal freddo ha dovuto in seguito abbandonare la gara. A norma delle condizioni scritte del match la vittoria è rimasta a Wolffe.

A Rotheram, in Inghilterra, il celebre campione J. Hatfield, che di giorno, in giorno, minaccia di dimostrarsi nettamente superiore al campione olimpico G. Hodgson, ha battuto un record del mondo. Infatti durante la serata di gala data dal Rotheram Swimming ha abbassato il record delle 1000 yarde (m. 914.39) già da lui detenuto con 13' 34" 4[5, impiegando 13' 27".

Daisy Curwen, una delle migliori nuotatrici esistenti ha testè uguagliato il record del mondo femminile delle 100 yarde, appartenente fino ad ora all'australiana Durach, percorrendo la distanza in 1' 19" 4[5.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

## Palazzo di Giustizia

**TRIBUNALE - II Sezione Feriale Penale**

*Pres*: cav. Clausi – *P.M.* avv. Traina – *Dif.*: avv. Miceli – Picardi – *P. C.*, avv. Di Benedetto.

**Truffa all'Istituto per l'educazione fisica.**

Pellegrino Piperno, di anni 25, da Roma, contabile presso l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia, sulla fine dello scorso anno riuscì a truffare circa 40.000 lire all'Istituto e poi fuggì in Francia.

Arrestato, fu ricondotto in Italia e rinviato a giudizio per rispondere del reato commesso.

Ieri cadeva la causa per la seconda volta, ma mancavano come nella passata udienza, quasi tutti i testimoni e così il P. M. fu costretto a chiedere il rinvio del dibattimento.

Il difensore avv. Miceli – Picardi domandò allora che fosse accordata al Piperno la libertà provvisoria.

Si oppose a ciò il *P. M.*; il Tribunale accolse invece l'istanza della difesa purchè il Piperno avesse versato come cauzione 3000 lire.

## MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

**Lloyd Sabaudo.** — Il *Tommaso di Savoia* è partito il 12 da Buenos Ayres per Santos, Barcellona e Genova.

**N. G. I.** — Il *Re Vittorio* è giunto a Dacar e n'è ripartito il 15 per Montevideo e Buenos Aires.

**Societa' Nazionale** — Il *Po*, proveniente da Mombasa, è passato il 15 ad Aden, diretto a Massaua, Porto Sudan, Suez, Porto Said, Alessandria e Italia.

Il *Sardegna*, è partito il 17 da Bombay, per Aden Suez, Porto Said e Italia.

— Il *Capri*, è partito il 15 da Bombay per Singapore e Hong-Kong.

**N. G. I.** — Il *Regina Elena* proveniente da Buenos Aires, è partito il 16 da San Vincenzo per Barcellona e Genova.

**Lloyd Sabaudo Italia.** — Il *Tommaso di Savoia* proveniente da Buenos Aire è partito il 17 da Santos per Barcellona e Genova.

**Italia.** — Il *Bologna* il 18 proveniente da Buenos Ayres, è partito da Santos per Dacar Napoli e Genova.

**Nav. Gen. It.** — Il celere *Duca degli Abruzzi*, prov. da Genova e Barcellona, è arrivato il 16 a Rio de Janeiro.

**La Veloce.** — L'*Argentina* è partito ieri per Santos, Rio de Janeiro, Dacar, Almeria e Genova.

**Italia.** — Il celere *Ancona*, prov. da Filadelfia, ha proseguito il 16 da New York per Napoli e Genova.

**Lloyd Italiano.** — Il celere *Taormina*, prov. da Genova, Napoli, e Palermo, è giunto il 16 a New York.

# Per il Pubblico.

**CALENDARIO.**

SABATO 19 Ottobre 1912 – S. Pietro

Leva il sole alle 6,27 – Tramonta alle 5,21

Leva la luna alle 2,48 – Tramonta alle .....

L'Ave Maria suona alle ore 5 3[4

**BOLLETTINO METEORICO**

Osservazioni del 18 ottobre 1912 – ore 18.

**In Europa**

| CITTA' | Temp. | Cielo | CITTA' | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietrob. | 6 0 | 3[4 cop. | Nizza | 12.8 | coperto |
| Ambur. | 9.1 | sereno | Zurigo | 5.8 | 1[4 cop. |
| Vienna | 8.6 | piovoso | Tripoli | 22.4 | 3[4 cop. |
| Madrid | 11 0 | 1[2 cop. | Malta | — | — |
| Parigi | 11.9 | coperto | Atene | — | — |

**In Italia**

| CITTA' | Temp. centig. | CIELO | MARE | Temperatura nelle 24 ore mass. | m |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 14.9 | coperto | calmo | 19.1 | 14.1 |
| Torino | 10.2 | 1[4 cop. | — | 16.6 | 10.0 |
| Milano | 9.2 | sereno | — | 18 3 | 7.3 |
| Venezia | 9.6 | sereno | calmo | 17.0 | 8.6 |
| Bologna | 11.4 | sereno | — | 17.3 | 10.9 |
| Ravenna | — | — | — | — | — |
| Ancona | 13.3 | sereno | calmo | 16.3 | 11.1 |
| Firenze | 6.0 | sereno | — | 19.0 | 4.8 |
| Roma | 10.1 | 1[2 cop. | — | 19.0 | 8.6 |
| Bari | 14.2 | sereno | calmo | 18.0 | 10 2 |
| Napoli | 14.7 | sereno | calmo | 15.7 | 13. |
| Caggiano | — | — | — | — | —5 |
| Tirolo | 10.1 | sereno | — | 20.0 | 7.3 |
| Palermo | 13.0 | 1[4 cop. | calmo | 22.4 | 12.3 |
| Messina | 17.4 | 1[2 cop. | calmo | 22.0 | 14.8 |
| Cagliari | 15.0 | sereno | l.mosso | 20.0 | 8.2 |

Probabilità venti tra nord e ponente, forti sul golfo Ligure, moderati sul rimanente Tirreno; orientali nell'Adriatico; cielo nuvoloso con pioggie e temporali; specialmente sull'alta Italia; Tirreno agitato.

**A Roma**

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 763,7. – Termometro centigr. massimo 18.9 minimo 8,6 Umidità relativa 65 assoluta 9,77 – Vento a mezzodì SSE Stato del cielo coperto

**Sciarada.**

In trigonometria
Il *primo* puoi trovar,
All'*altro* corri sempre
L'arsura mitigar,
Di Ciro il mio *total*
Le gesta ebbe a narrar.

*Spiegazione del giuoco precedente;*
in-di-e-o-ri-en-tali

**STATO CIVILE**

Matrimoni del 12 ottobre 1912

Bisognati Filippo disegnatore – Della Santa Giulia
Diomedi Filippo sarto – Castelli Sofia
Vitali Ettore studente – Mazza Emilia
Frattocchi Pietro contadino – Cenci Vincenza
Bonetti Enrico cocchiere – Mezzi Amelia
Tosoni Michele impiegato – Nerucci Ilda
Giustini Ferruccio tipografo – Rossi Paolina
Carbonari Enrico fabbro – Vitari Cecilia
Marzi Giovanni pittore – Di Pietropaolo Maria Clementina
Paolozzi Edoardo impiegato – Gabrielli Bianca
Ricotti Giulio Cesare negoziante – Barbaliscia Ada
Casali Arrigo impiegato – Granella Lucia
Rossi Ercole impiegato – Costantini Guendalina
Bonomo Annibale meccanico – Di Stefani Rosa
Valeri Giovanni impiegato – Olimpi Elisabetta
Maggi Vincenzo calzolaio – Santolamazza Margherita
Tonini Saverio scalpellino – Capponi Amelia
Bruni Giovanni impiegato – Leonardi Giovanna
Cerasoni Erminio operaio – Minichelli Antonia
Duval Carlo impiegato – Sabatini Ostilia
Roger Giovanni segret. Ambasciata francese – Allievi Francesca
Federici Ignazio meccanico – Gabrielli Emilia

Matrimoni del 13 ottobre 1912

Pagnoncelli Angelo usciere – Scura Elvira
Velluti Augusto mattonatore – Demarchis Renata
Di Michele Luigi Vice-Ispettore ferroviario – Lucherni Ida
Gabrielli Filippo pittore – Santovincenzo Bianca
Lugari Leonida calzolaio – D'Onofri Adalgisa
Del Greco Costantino muratore – Fanelli Pierina
Oliviero Ignazio misuratore – Pupidi Paola
Cermentini Giuseppe impiegato – Matricardi Quinta
Pani Enrico muratore – Frondini Clarice
Mezzani Arduino doratore – Digionini Adele
Bordoni Amerigo meccanico – Corsi Lavinia
Celilli Filippo mattonatore Picchio Amelia
Cavallari Ippolito tramviere – Alvi Ottavia
Alfieri Giulio astucciaio – Piacentini Adelaide
Palestra Amedeo impiegato – Nicolai Ines
Polidori Salvatore impiegato – Giusti Isabella
Giordani Vincenzo terrazziere – Vona Matilde
Marchetti Guido impiegato – Romanini Teresa
Di Paolo Francesco terrazziere – De Luca Luisa
Giordani Augusto muratore – Taratufolo Ermelinda
Zinanni Filippo impiegato – Pacini Margherita
Romani Romeo, fonditore – Marziali Teresa
Venci Luigi fornaciaio – Lupelli Cesira
Portoghesi Giovanni pittore – Stazi Bianca
Borzi Angelo impiegato – Gialletini Pietruccia

Matrimoni del 14 ottobre 1912

Faloni Giulio cameriere – Maggiolini Ermelinda
Canini Alfredo cocchiere – Regoli Marietta
Padoan Roberto caffettiere Rumi Rosa
Vicari Giovanni falegname – Garofoli Annunziata
Porta Giovanni impiegato – Comparini Italia
Patriarca Pasquale ferroviere – Crestini Teresa
Campi Romeo elettricista – Peschiera Pierina
Pierantoni Ugo avvocato – Franceschini Agostina
Bonafede Omero fornaio – Sini Maria
Gargiullo Giulio negoziante – Bartolomei Maria
Madrulli Luigi meccanico – Giuliani Rosa
Ronci Vincenzo commesso – Alviti Alessandra
Battistoni Arturo fabbro – D'Attimo Aurelia
Sammartino Michele negoziante – Silenzi Alpalice
Baccin Vittorio scultore in legno – Crespi Isabella
Pirro Vincenzo possidente – Negri Marcella

Matrimoni del 16 ottobre 1912

Breber-Cao Oscar impiegato – Lucci Rosaria
Alvino Arturo impiegato – Somigli Ines
Coseni Giovanni bracciante – Giuliani Elisa
Rovai Egisto maresciallo – Julesni Sofia
Balestra Francesco sarto – Bridia Maria
Canonici Luigi trattore – D'Ambrosi Adalgisa
Merluzzi Filippo commerciante – Vittori Bianca
Sangini Domenico negoziante – Rossi Valentina
Ceci Quintilio negoziante – Carosi Maria
David Enrico affissatore – Cornacchia Angela
Corbi Ettore ingegnere – Vannini Luigia
Rossetti Giovanni impiegato – Leandri B.
Molinari Cesare elettricista – Pessoli Placida.

Nati e morti denunziati i giorni 14, 15 16 ottobre 1912.
Nati 58 compresi 3 nati-morti
Morti 50 dei quali 27 sotto i 7 anni

**Morti**

Berti Primo Inventini 38 impiegato Cel
Isidori Giuseppe fu Filippo Roma 60
Flamini Cesira fu Carlo Terni 50 con Trilaini
Angelini Lucia di Salvatore Norcia 54 Ved Franco
Jole Luigi di Giuseppe Alvito 74 fonditore Con
Jannarelli Francesco fu Angelo Roma 47 macellaio Cel
Cenci Fausta fu Francesco Firenze 57 Con Carisio
Santoni Nazzareno fu Giuseppe Pollenza 53 religioso Cel
Cavallerone di Caravana Romualdo fu Carlo Torino 78 poss. Ved
Gabrielli Domenico fu Luigi Arcinazzo 70 facchino Con
Cassani Augusto Ariodante fu Camillo Roma 79 possidente Cel
Ranieri Agnese fu Giovanni Roma 74 possidente Con Berelli
Antonini Margherita fu Stefano Albano Laziale 62 Ved Cecchini
De Agostinis Giuseppe fu Domenico Sessano 78 sarto Ved
Liberali Gioacchino fu Antonio Tagliacozzo spazzino Con
Adenti Attilio fu Luigi 50 impiegato Cel
Bonsegli Angela fu Domenico Bologna 86 possidente Ved
Consorti Luigi di Antonio Roma 75 Con Mariani
Fabbri Aristodemo fu Ferdinando Pisa 58 pensionato Con
Mazzolini Pietro fu Leonardo Udine 72 impiegato Con
Felici Carlo di Giulio Bologna 22 studente Cel
Monachesi Ida di Domenico Roma 23 Nub
Garofoli Filomena di Germano Albano 23 vignarolo Cel
Martini Camillo fu Antonio Roma 63 muratore
Ciccotti Pia di Francesco Camerano 14 Nub
Morgia Anna di Giuseppe Roma 18 Con Bianchi
Orlandi Maria fu Egidio Vallerano 44 contadina Con Farilli
Lasci Giuseppe Roma 35 bracciante Cel

✝

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti di N. S. Religione ed assistito amorosamente dalla famiglia, parenti ed amici, alle 11 di ieri cessava di vivere all'età di 70 anni il

**Prof. Mariano Fetonti**

uomo di una bontà squisita e di una vita esemplare, lasciando nel dolore la consorte e cinque figli.

Non si mandano partecipazioni.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi alle 2 partendo dalla sua dimora via della Scrofa 31.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI

*Roma Ospedali Riuniti* – 21 ottobre – Manutenzione ordinaria straordinaria degli edifici degli ospedali

*Taranto – R. Arsenale* – 23 ottobre – Manutenzione immobili 1° lotto L. 41,290 – 2° lotto L. 66,750

*Chiavari – Municipio* – 23 ottobre – Costruzione stradale Lire 78,138.

*Potenza – Intendenza di Finanza* – 22 ottobre appalto spaccio all'ingrosso di Lagonegro

*Piedimonte d'Alife – R. Sottoprefettura* – 22 ottobre – Vendita del bosco Campo del Fosso nel Comune di Letino L. 61,099

*Ministero Lavori pubblici* – 22 ottobre manutenzione sessennale 3° fianco strada nazionale 73 tra Petralia Sottana e Torrente Cannella L. 293.402

*Palermo – Municipio* – 22 ottobre – Ampliamento scuola Turrisi Colonna L. 235 mila.

*Asti – Ospedale di carità* – 23 ottobre – Vendita di beni stabili rurali in 34 lotti

*Stazzema – Municipio* – 23 ottobre – Escavazione dei marmi nello Agro marmifero.

*Ministero Marina* – 23 ottobre – Provvista di farina L. 1.500 al la.

*Ministero Lavori Pubblici* – 23 ottobre – Manutenzione sessennale strada nazionale 49 Sannitica presso Larino L. 147,016

*Ferrovie dello Stato* – 8 Novembre – Appalto definitivo costruzione tronco Fozo – Confine, ferrovia Cuneo – Ventimiglia, lire 1,768.000.

*Ministero Lavori Pubblici* – 24 ottobre – Manutenzione triennale delle dighe del Lido e di Malamocco L. 324,300

*Potenza – R. Prefettura* – 24 ottobre – Consolidamento e sistemazione acquedotto di Avigliano L. 55,100

*Ministero Tesoro* – 25 ottobre – Concorso a dieci posti di sostituto avvocato erariale.

*Napoli – Municipio* – 25 ottobre – Chiusura con porte di cancello avvolgibili e reti di ferro delle campate delle tettoie meccaniche in giro al Mandracchio nel porto di Napoli L. 53,240

*Ministero Lavori Pubblici* – 25 ottobre – Manutenzione sessennale 2° tronco strada nazionale dell'Argentera tra la stazione di Cuneo ed il confine francese L. 457,260

*Genova – Intendenza di Finanza* – 26 ottobre – Sistemazione e adattamento del palazzo demaniale della Consolazione – L. 37.900 –

*Castelfermini – Municipio* – 28 ottobre – Riscossione dazio consumo – L. 62 mila

*Ministero Lavori Pubblici* – 28 ottobre – Manutenzione stradale presso Castel di Lorro – L. 147.768 –

*Ministero Agricoltura* – 29 ottobre – Fornitura di carta da lettere a colla vegetale ed a colla animale, delle buste relative alla carta a colla animale, di carta da lettere velina ed uso tela « extra-strong », delle buste relative con litografia interna, e di carta da lettere ad uso commerciale, in servizio delle Amministrazioni centrali governative – L. 100 mila. –

*Roma – Ospedali riuniti* – 29 ottobre – Vendita di un area a Porta Maggiore – in quattro lotti –

*Mirandola – Congregazione di Carità* – 29 ottobre – Affitto stabile « Corradina » – L. 45.900 –

*Ministero Lavori Pubblici* – 29 ottobre – Manutenzione sessennale strada tra Pretorano e Castel di Sangro – L. 117.611 –

*Ministeri Guerra e Marina* – 30 ottobre – Concorso al posto di professore titolare nell'Istituto radiotelegrafico militare in Roma –

*Genova – Consorzio autonomo del Porto* – 30 ottobre – Costruzione del bacino Vittorio Emanuele III e prolungamento del molo Galliera – L. 31 milioni 130 mila –

*Ministero Lavori Pubblici* – 30 ottobre – Manutenzione sessennale tronco strada nazionale 22 tra corso Stura della città di Cuneo e Pramo Superiore – L. 332.220 –

*Sassari, Deputazione Provinciale* 21 ottobre. Appalto esavitoria provinciale.

*Roma – Ospedali Riuniti* – 30 ottobre – Vendita tenimento di Mesola – L. 4.935 mila –

*Spezia – Genio militare R. Marina* – 30 ottobre – Costruzione basamenti muratura impianto di tre serbatoi di nafta a Marola – L. 87 mila. –

*Ministero Interno* –31 ottobre – Concorso a tre posti di referendario nel consiglio di Stato ammissione di 100 alunni nella carriera di delegato di Pubblica sicurezza.

*Venezia – Municipio* – 31 ottobre – Concorso al posto di comandante dei vigili al fuoco.

*Ministero Guerra* – 31 ottobre – Concorso a 11 posti di sostituto segretario di 3 classe nel personale della giustizia militare.

*Ministero Istruzione Pubblica* – 31 ottobre – Concorso al posto di professore di organo nel R. Conservatorio di musica G. Verdi di Milano.

*Ministero Lavori Pubblici* – 31 ottobre – Completamento canale « Diversivo D'Ombrone » presso Ponte Tura L. 169.600

*Roma – Deputazione Provinciale* – 31 ottobre – Concorso ad un posto di primario di 1 classe a due di 2 classe ed a tre posti di assistente nel manicomio di S. Onofrio in campagna.

*Ottaiano – Municipio* – 31 ottobre – Utilizzazione piante del bosco comunale sei sezioni L. 57 mila

*Reggio Emilia – Ospedale Santa Maria Nova* – 29 ottobre – Vendita di stabili 1° lotto L. 26 mila 2° lotto L. 27 mila

*Mantova – R. Prefettura* – 21 ottobre Ricarico tratto superiore della difesa del Froldo Cavallarolo L. 92 mila

*Arezzo – Intendenza di Finanza*–31 ottobre – Appalto spaccio all'ingrosso di S. Giovanni Valdarno

*Torino – Direzione Artiglieria Arsenale di Costruzione* – 31 ottobre – Fornitura di panconi, piallacci, tavole di abete e pioppo e tavoloni di quercia L. 40.745.



Diario

Deliberato i
dine 1888, s'
ed il 29 si dichi
zione di siluran
blocco sulla co

Sbarco di m
Sbarco delle
bruk, l'11 a Tr
viva forza) il 2
Frequenti at
10; violenti e
quelli del 23 e d
bi già sottome

Si richiama
(giorno 5) il d
Tripolitania e
Il 6 si conqui
linea Henni,
abbandonata.
28. Attacco
6,28. Ricogni
14,15,17,18.

Si respingon
Homs, 3, 5, 11
bruk, 7, 16, 26
Il 4 battagli
occupazione di
il 19 ricognizio
Si ripetono t

Combattimen
l'1, 14, 17, 29,
Bir Turki: il 13,
Derna, il 18 a G
Ain Zara.
Il 17 battagli
Il 20 si occu
Il 17, 19, 24
ba, Moka e Giat
Il 21 si notifi
Il 15, 18, 25
del *Tavignan*.

1, 3, 14. Bomb
24. Affondam
3, 5, 17, 23. I
3, 22. Avvisa
a Derna.
5. 13, 16, 22,
1. Attacco no
del Mergheb.
3, 5. Avvisagli
zioni.
25. Promulga
Libia.

2, 3, 4, 16. A
10. Attacco vi
5, 6. Violento
7. Ricognizione
gasi: 31 scontro
3. Violento atta
11. Violento at
Si costituisce l
baia di Bomba.

7. L'Ammiragli
8. Il blocco s
di Loheisa.
10, 11. Sbarco
13, 19. Si respi
21, 22. Avvisag
1, 2, 18. Avvis
dono 400 Tarhun
1, 3, 24 e 26. A
3. 16, 20. 29. P
3, 9. Avvisaglie
Lombardia.
1, 6 9, 19, 22.
18. Riapertura
damento forti all
18. Occupazio

11. Ricognizion
17, 22. Tiri d'a
Zara.
25, 30. Ricog
Tocar.
3. Presa di Leb
trattacco.
7, 13. Scaramuc
del dirigibile.
14, 29. Scaramu
9, 12, 27. Piccol
3. Sbarco a Ka
16. Espugnazio
presidio dell'isola.
Occupazione de
10 Lindos Simi e
e Nisiro, 13 Calim
19. Si riaprono
20. Si decreta

8. Battaglia di
avvisaglie a Homs
12. Contrattacc
16. Sbarco a B
22 e 23. Ricog
26, 27, e 28. At
10, 15, 16, 19. S

16 Appendice

**Fino**

di GIU

*Traduzione*

PA

— Il signor giu
L'annunzio cad
fece fare un sussul
volse al cielo uno
Poi facendo il p
provava, ordinò c
— Fate entrare!
E aspettò, ansio
Era giunta l'ora
Ancoin gli avrebbe
Fra un momento
re alcun dubbio sul
Fino allora, ad o
va cercato d'ingan
che il delitto non e
figlio per quanto in
ce. Il giudice veniva
tima sua illusione. I
te fermarsi sulla so
mo dell'infelice pad
Si avvicinò dietr
a cui sottopose una
— Come il signor
cominciò egli, veni
sultati, prima di an

# Diario della guerra libica

**Settembre.**

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

**Ottobre.**

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

**Novembre.**

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidié e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

28. Attacco ad Homs.

6,28. Ricognizione a Bengasi.

14.15,17,18. Attacchi, 24 Ricognizione a Derna.

**Dicembre.**

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 14, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 21 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Si ripetono tiri artiglieria a Derna.

**Gennaio 1912.**

Combattimenti in massima di non grande entità Il 14, 17, 29, e 31 a Tobruk, il 6 a Homs, l'11 a Bir Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 20 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage* del *Tavignan*.

**Febbraio.**

1. 3. 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche a Beirut.

3. 5. 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22. Avvisaglie e il 12 violento attacco notturno a Derna.

5. 13, 16, 22, 26, e 27. Piccoli sconti a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. Avvisaglie a Gargaresch. 21. 24 e 29 Ricognizioni.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

**Marzo.**

2. 3, 4, 16, Attacchi a Gargaresch. e Tagiura.

10. Attacco violento ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacco notturno a Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi: 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 19 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

**Aprile.**

7. L'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheisa.

10, 11. Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23 Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli, 17. Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

1, 3, 24 e 26. Avvisaglie a Homs.

3. 16, 20, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3. 9. Avvisaglie a Derna. 16 e 30. Attacco al fortino Lombardia.

1, 6 9, 12, 22. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

18. Occupazione di Stampalia.

**Maggio.**

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizione di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di *Lebda*. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a *Bengasi*. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

3. Sbarco a Kalitheas. 6 Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

Occupazione delle altre isole dell'Egeo. 8 Kalki, 10 Lindos Simi e Cos, 12 Scarpanto e Caso, Pisoopi e Nisiro, 13 Calimno, Patmos e Drelo.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione degl'italiani.

**Giugno.**

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

22 e 23 Ricognizione di cavalleria.

26, 27, e 28. Attacco e presa di Sidi Said.

10. 15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

5, 10, 18, 19, 21 e 22. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gli italiani espulsi.

**Luglio.**

3. Ricognizione su Sidi Ali; 11. Ricognizione sulla seconda carovaniera; 14. Presa di Sidi Ali.

21. Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1. Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata; 21. Combattimento ad ovest di Misurata.

21. Cannoneggiamento del campo turco a 15 km. da Bengasi.

21. Cominciano tiri artiglierie nemica a Derna.

27. Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima ai Dardanelli.

**Agosto.**

6. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara.

15 Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin.

18, 24 e 27. Ricognizione delle oasi di Regdalin e Menscia.

27. Sgombro di Sidi Said.

5. Dimostrazione su Fonduc el Tokar. 6. Attacco verso Zanzur, 17. Si respingono predoni dal Sahel.

17, 25. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12, 20, 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

**Settembre.**

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4, 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur.

5. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

8. Ricognizioni aeree verso El Haja e la strada Suani ben Aden, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kasr el Leben verso Sidi Azis.

15. Ricognizione pattuglie nemiche su Kasr el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Uadi Hira. Ricognizione cavalleria per Fonduk al Megenin.

17. Brillante efficace azione controffensiva contro l'attacco di Kasr el Leben e di Casa Aronne.

20. Occupazione della Collina Sidi Belhai e sconfitta dei 12 o 15.000 uomini accorsi a contrattaccare le nostre truppe.

**Ottobre**

7. Occupazione di Bomba.

8. Conquista delle alture di Sidi Abdallah.

10. La colonna Salsa dalla sinistra del Bu Msafer attacca e sconfigge il nemico.

15. Alle ore 18 si firmano a Ouchy i preliminari del trattato di pace con la Turchia.

16. Firmano del Sultano che concede completa autonomia alla Tripolitania ed alla Cirenaica.

17. Decreto del Re d'Italia che concede amnistia e riconosce il rappresentante del Sultano come capo religioso.

18. Firma del trattato di pace fra l'Italia e la Turchi – trattato di Losanna.

**Nota.** — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 275 – 293 – 315 – 331 – 335 – 341 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 2 – 29 – 31 – 52 – 84 – 93 – 126 – 156 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

Il n. 269 contiene un esteso riassunto delle operazioni del primo anno di guerra.

# Le ricompense per la guerra

Con la firma del trattato di pace fra Italia e Turchia cessa di diritto lo stato di guerra e le operazioni militari che, a complemento dell'azione politica, saranno necessarie per estendere il possesso di fatto al territorio interno e per pacificare il paese, assumeranno il vero carattere di guerra coloniale.

Pare adunque giunto il momento di esaudire il desiderio dei valorosi che si distinsero nei molteplici fatti d'arme in Libia e a Rodi decretando le ricompense al valore proposte dai capi militari che diressero personalmente le singole operazioni, confermate dai superiori capi gerarchici e coordinate dalla suprema Commissione nominata dai Ministeri della Guerra e della Marina.

Non entriamo in merito a questo lavoro di coordinamento perchè non conosciamo ancora i criteri che l'hanno ispirato.

Ci associamo però vivamente al voto che tale lavoro sia sollecitamente compiuto e sia dato corso al decreto che fissa le ricompense.

Ciò è tanto più necessario ed urgente in quanto furono già deliberate e concesse le ricompense consistenti in promozioni per merito di guerra.

A proposito di questo si è lamentato da qualche giornale che, mentre furono concesse e col plauso del paese agli ufficiali di terra e di mare, si esclusero gli ufficiali aviatori i quali dettero prova di sommo ardire e valentia fornendo preziose notizie sul nemico ai comandi dei vari presidi.

Fu bensì promosso maggiore per merito di guerra il capitano Montù; ma questo appartiene alla milizia territoriale e perciò il suo avanzamento ha carattere di eccezione che non solleva questioni di confronto e di precedenza come avverrebbe per gli ufficiali del servizio attivo.

Se dobbiamo esporre il nostro modesto parere al riguardo, diremo che in massima siamo concordi con coloro che vorrebbero estese agli ufficiali aviatori le promozioni per merito di guerra.

Però a meritare tale promozione non deve bastare il titolo dell'ardire spiegato nei successivi voli, arrischiando continuamente la vita.

Se così fosse bisognerebbe concedere la promozione a tutti gli aviatori, perchè allo stato attuale della navigazione aerea qualunque volo di areoplano costituisce un pericolo imminente di vita, anche quando — e recenti dolorose esperienze lo hanno provato — il vento è calmo e l'apparecchio funziona regolarmente.

Per la promozione al grado superiore occorrono maggiori elementi, che diano prova, oltrechè di coraggio avveduto, di capacità distinta nell'apprezzamento del terreno e delle formazioni del nemico, capacità che include estese conoscenze tattiche e organiche e un elevato criterio militare.

Soltanto col riunire queste due qualità si dà la presunzione di meritare il grado superiore e di saperne esercitare degnamente le funzioni anche in posizioni differenti da quelle speciali dell'aviatore e dell'osservatore dall'alto.

L'esempio citato da alcuni della promozione a scelta concessa a due ufficiali del genio che si distinsero nel dirigere i lavori di fortificazioni in Libia, conferma il parere espresso.

Invero l'ufficiale del genio che dà un sagace impulso direttivo alle opere di difesa di una località, addimostra ad un tempo capacità tecnica e capacità tattica; poichè l'opera costruita egregiamente dall'ingegnere militare sarebbe vana se non dannosa quando non rispondesse ai criteri di difesa suggeriti dal terreno e corrispondenti all'idea del comandante; come del pari sarebbe imperfetta l'opera costruita in sito e in forma adatta, ma mancante di stabilità per difetto tecnico di costruzione.

Quindi chi replicatamente ha diretto le costruzioni, opere di difesa in guerra, applicando in modo veramente distinto i criteri tecnici e tattici, dà guarentigia di sapere ben esercitare le funzioni del grado superiore nel corpo del genio la cui caratteristica sta appunto nell'armonica contemperanza del tecnicismo coi principi militari.

Quando analoghe condizioni si riferiscono per ufficiali aviatori, non vi sarebbe cagione per escluderli dalla straordinaria ricompensa della promozione per merito di guerra.

Ci auguriamo pertanto che taluni dei più distinti ufficiali nostri, i quali per lunghi mesi fecero ad un tempo da aviatori ed osservatori, dando mirabile prova della loro capacità ed elevando alto il prestigio del nostro esercito che primo ebbe occasione di esperimentare in guerra la nuovissima arma, sia riconosciuto degno dell'alta ricompensa.

Sarà una soddisfazione per il corpo aviatori che si sta formando e per l'intero esercito che ne accompagna lo sviluppo con grande affetto, con ammirazione e con vive speranze.

# TURCHIA E STATI BALCANICI

## Notizie politiche

### TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 18 — La Nota bulgara è considerata nei circoli bulgari e serbi come pure negli altri circoli diplomatici come una dichiarazione di guerra.

Il Ministro bulgaro a Costantinopoli Sarafoff partirà oggi.

(S) **Costantinopoli**, 18. — A datare da oggi la esportazione dei cereali e del bestiame è proibita.

Una circolare fu inviata alle Ambasciate turche all'estero, la quale annunzia alle Potenze la dichiarazione di guerra alla Bulgaria e alla Serbia.

(S) **Costantinipoli**, 18 — Il Ministro dell'Interno' ha dato incarico alle autorità provinciali di persuadere la popolazione che non si lascia eccitare per causa della guerra e che viva in buona armonia con i cristiani.

La Porta ha fatto lagnanze presso l'ambasciata di Russia perchè il capo della stazione radiotelegrafica russa disturba coi suoi apparecchi le comunicazioni radiotelegrafiche tra la flotta turca, che incrocia nel Mar Nero e la stazione di Costantinppoli.

### TURCHIA E GRECIA

(S) **Costantinopoli**, 18 — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di dichiarare la Guerra alla Grecia. Si ritiene certo che la Porta consegnerà oggi il passaporto al Ministro Griparis, il quale partirà oggi stesso col personale della Legazione ellenica.

Nel consegnargli i passaporti sarà rimessa al Ministro Grisparis una nota in cui è detto che la pace non può essere mantenuta fra la Turchia e la Grecia, in seguito all'ammissione dei deputati cretesi alla Camera ellenica e ciò contrariamente alla volontà delle potenze e ai diritti sovrani del Sultano.

(S) **Atene**, 18 — Il Ministro di Turchia e il personale della Legazione ottomana hanno lasciato Atene per tornare a Costantinopoli.

(S) **Atene**, 18 — Il governatore della Banca Nazionale ha dichiarato che i proventi e i depositi della Banca all'estero sono considerevoli, così che è impossibile il timore di un rialzo del cambio. Del resto, secondo gli impegni presi da due anni, la Banca può mettere a disposizione del pubblico *chéques* per 56 milioni di franchi alla pari così che non vi è e non vi sarà bisogno di ricorrere a misure eccezionali. La banca funziona come per il passato e continuerà ad aiutare in conformità dei suoi statuti, le banche, il commercio e l'industria.

### TURCHIA E BULGARIA

(S) **Costantinopoli**, 18. — Nei circoli del Ministero degli esteri si conferma che le truppe turche hanno ricevuto ordine di passare la frontiera bulgara.

Il numero delle truppe bulgare concentrate alla frontiera si fa ascendere a 18 mila uomini.

### SERBIA

(S) **Belgrado**, 18. — I telegrammi che richiamano il Ministro di Serbia a Costantinopoli e che contengono il testo delle dichiarazioni di guerra sono stati trasmessi in chiaro.

La dichiarazione di guerra è motivata dal fatto che tutti i mezzi pacifici per condurre ad un miglioramento della sorte dei Serbi in Turchia sono riusciti inutili e che d'altra parte le truppe turche hanno compiuto reiterate incursioni in territorio serbo.

Il giornale *Strava* annuncia che Jssa Bolietinaz con diecimila albanesi si è unito all'esercito del generale serbo Tircovich.

### SERBIA E MONTENEGRO

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il *Recht* conferma da fonte autorizzata che la Russia ha ottenuto dalla Serbia e dal Montenegro la promessa formale di evitare ogni azione atta a complicare la guerra balcanica.

### LA ROMANIA VIGILA

(S) **Londra**, 18 — I giornali hanno da Bucarest che, secondo i circoli ufficiosi, la Rumenia, considerando l'eventualità di una vittoria bulgara pericolosa per essa, ha deciso di preparare la mobilizzazione del I°, II°, e V° corpo di armata.

Tostochè la Bulgaria avesse riportato una seria vittoria la Rumenia ordinerebbe la mobilizzazione di detti corpi e abbandonerebbe la sua attitudine di spettatrice. Invece di chiedere compensi territoriali, dopo che la Bulgaria avesse ingrandito il proprio territorio, la Rumenia, a quanto si dice, prenderebbe l'attitudine opportuna per assicurarsi compensi prima che la vittoria finale delle armi bulgare abbia potuto decidere dell'esito della guerra.

### RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 18 — Il Governo russo ha fatto i più energici reclami presso la Porta e si è posto in negoziati con le Potenze per ottenere il libero passaggio dei Dardanelli alle navi mercantili battenti bandiera neutra.

## Notizie militari

### TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 18. — Un *iradè* diretto all'esercito dichiara che sarà fucilato qualsiasi soldato commetta atti contrari alla legge militare. Il Sultano invierà poi un proclama all'esercito per raccomandare ai soldati di dimostrarsi umani.

— Un altro *iradè* imperiale approva l'apertura di un credito di 6.500.000 lire turche per la mobilitazione dell'esercito e per le spese di guerra.

Il *Sabah* dice che tutti i comandanti di frontiera hanno ricevuto l'ordine di cominciare le ostilità, appena sia avvenuto l'attacco del nemico.

(S) **Costantinopoli**, 18. — Il Consiglio dei Ministri ha pubblicato un proclama il quale ricorda che il Corano proibisce il maltrattare i vinti ed ordina il mantenimento di una rigorosa disciplina soprattutto oltre la frontiera.

(S) **Londra**, 18. — Il *Daily Mail* ha da Serajevo che alcuni vapori russi, nel mar Nero hanno veduto ieri, a cento miglia dalla costa bulgara, trasporti carichi di truppe, scortati da navi da guerra turche.

### TURCHIA E BULGARIA

(S) **Londra**, 18. — Un dispaccio da Costantinopoli dice: Le truppe turche hanno continuato la loro avanzata sul territorio della Bulgaria. Gli avamposti bulgari si sono ritirati dopo aver distrutto due ponti della ferrovia a sud di Filippopoli.

— Secondo un dispaccio di fonte turca da Kirkilisse, le truppe turche hanno passato la frontiera bulgara e sono penetrate nell'interno a due ore di distanza. Corre voce che navi da guerra ottomane abbiano sequestrato una nave russa, che trasportava da Odessa a Varna un centinaio di riservisti bulgari

(S) **Costantinopoli**, 18. — Si annuncia da fonte turca che i bulgari hanno attaccato ier l'altro sera il posto turco di Kirdmadi. Il combattimento è terminato a mezzanotte ed è ricominciato nella mattinata di ieri. I turchi hanno respinto e inseguito i bulgari oltre la frontiera.

#### IL MANIFESTO DEL RE FERDINANDO

(S) **Sofia**, 18 — Il Re Ferdiando ha diretto il seguente manifesto alla nazione:

« Bulgari! Durante il mio regno di 25 anni ho sempre cercato nel pacifico lavoro civile il progresso, la felicità e la gloria della Bulgaria ed è su questa via che volevo vedere procedere costantemente la nazione bulgara; ma la provvidenza ha giudicato altrimenti E' venuto il momento in cui la razza bulgara è chiamata a rinunciare ai benefici della pace ed a ricorrere alle armi per la soluzione d'un grande problema. Oltre Rila e Rhodopes i nostri fratelli per sangue e per religione non hanno potuto fino ad oggi, dopo 35 anni della nostra liberazione, assicurarsi una vita umana sopportabile. Tutti gli sforzi fatti per raggiungere questo scopo tanto dalle grandi potenze quanto dai Governi bulgari non sono riusciti a creare condizioni che permettano a questi cristiani di godere i diritti delle umane libertà. Le lacrime degli schiavi balcanici, i gomiti di milioni di cristiani non hanno potuto non colpire i nostri cuori, i cuori di noi, loro parenti e correligionari, di noi che dobbiamo la nostra libertà e la nostra vita pacifica ad una grande liberatrice cristiana; e la nazione bulgara si servirà delle profetiche parole dello Czar liberatore: L'opera sacra deve essere condotta a compimento.

Il Nostro amore per la pace è ormai esaurito; non ci rimane altro mezzo per soccorrere la popolazione cristiana in Turchia che rivolgersi alle armi. Vediamo che soltanto con questo mezzo potremo assicurarle la protezione della vita e dei beni. L'anarchia nelle provincie turche ha minacciato anche la nostra vita nazionale.

Dopo i massacri di Istip e di Kotchana invece di accordare giustizia e soddisfazione ai danneggiati come avevano domandato, il Governo turco ha ordinato la mobilizzazione delle sue forze militari. La nostra lunga pazienza è stata così posta a dura prova. Il sentimento umanitario dei cristiani e il sacro dovere di soccorrere i propri fratelli quando sono minacciati di sterminio, l'onore e la dignità della Bulgaria mi hanno imposto l'imperioso dovere di chiamare sotto le armi i figli preparati per la difesa della patria. La nostra opera è giusta, grande e sacra con piena fede nella protezione e nell'appoggio dell'Onipotente, porto a conoscenza della nazione bulgara che la guerra per i diritti umani dei cristiani della Turchia è dichiarata.

Ordino al valoroso esercito bulgaro di marciare sul territorio turco. Al nostro fianco e con noi combatteno per lo stesso scopo e contro il comune nemico gli eserciti degli stati balcanici alleati alla Bulgaria, della Serbia, della Grecia e del Montenegro e in questa lotta della Croce contro la Mezzaluna, della libertà contro la tirannide avremo le simpatie di tutti coloro che amano la giustizia e il progresso. Forte di queste simpatie, il valoroso soldato bulgaro si ricordi degli atti eroici dei suoi padri e dei suoi avi e del valore dei suoi maestri e liberatori e voli di vittoria in vittoria. Avanti! Che Dio sia con noi. »

Il manifesto è firmato dal Re e contro firmato da tutti i Ministri.

### TURCHIA E GRECIA.

— (S) **Atene**, 18. La Serbia ha dichiarato per prima la guerra alla Turchia. La Bulgaria ne ha seguito l'esempio. La Grecia, non volendo staccarsi dai suoi alleati, ha dato istruzioni al Ministro di Grecia a Costantinopoli di comunicare alla Porta la sua dichiarazione di guerra, ed ha inviato in pari tempo un saluto fraterno nazioni alleate.

(S) **Volo**, 18 Si segnala che la mattina del 17 tre reggimenti greci entrarono in territorio turco nei pressi di Elassona senza essere disturbati.

### TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Costantinopoli**, 17 — ore 10 di sera (*Ufficiale*) — La battaglia di Vranja, già annunziata, è terminata con una definitiva vittoria delle truppe ottomane, le quali hanno respinto i montenegrini nel loro territorio.

I turchi hanno avuto, oltre il comandante Saad Eddine, rimasto ucciso, quindici soldati uccisi e tre ufficiali e cinquantuno soldati feriti. Le perdite dei montenegrini sono valutate a 300 uomini.

Le truppe ottomane hanno occupato la collina di Zagraki al nord del Gousigne, inseguendo il nemico.

Sono avvenuti scontri in territorio montenegrino. A Polizzi i turchi hanno preso un cannone e una grande quantità di munizioni.

(S) **Londra**, 18. — Il *Daly Cronicle* riceve il seguente telegramma da Bodgoritza: I montenegrini si sono impadroniti di un altura situata a sud della parte di Tabaroch ed hanno di là bombardato le fortezze nemiche.

Un combattimento navale ha avuto luogo tra vapori montenegrini e turchi sul lago di Scutari.

I vapori turchi hanno dovuto ritirarsi a Scutari.

(S) **Podgoritza**, 17, ore 6 di sera. — Si è verificato una sosta nelle operazioni militari. Le truppe della colonna centrale si concentrano intorno a Tuzi. e preparano un'avanzata generale contro Scutari Forti contingenti sono inviati loro incontro da Scutari.

E' imminente un grande battaglia sulla riva orientale paludosa del lago di Scutari.

In seguito alla vittoria di Berana, il Re Nicola ha conferito al generale Bucovitch la più alta onorificenza militare e cioè la medaglia Obelith.

Oltre 300 feriti delle colonne del nord sono stati qui trasportati.

Si fa già sentire la mancanza di medicinali. Dalla Russia giungono molti doni per la Società della Croce Rossa.

La Principessa ereditaria Militza sorveglia personalmente il servizio degli ospedali di Tuzi ove vengono curati i soldati turchi e i malissori feriti.

E' giunta una delegazione del clero cattolico che ha presentato i suoi omaggi al Re Nicola.

### TURCHIA E SERBIA

(S) **Belgrado**, 18. — Il Presidente del Consiglio, Pasic, accompagnerà Re Pietro a Nisch e ritornerà a Belgrado lunedì.

Il proclama del Re alle truppe sarà pubblicato domani.

(S) **Belgrado**, 18. — Il Re Pietro, accompagnato dal Principe Nicola, dal Presidente del Consiglio, Pasic, e dallo Stato Maggiore militare, è partito stamane per Nisch.

Alla stazione si trovavano riuniti i Ministri, i deputati, gli inviati dalla Russia, della Bulgaria, della Grecia e alte personalità.

Il Re ha preso congedo dai deputati con queste parole: « Io mi reco presso il valoroso esercito con la speranza di ritornar vincitore ».

I deputati in risposta hanno innalzato il grido: Tale possa essere la volontà di Dio!

Dopo ciò il metropolita ha benedetto il Re.

Il treno ha lasciato la stazione salutato da scroscianti *urrà*.

**Vedi 5. pagina.**



# Fino al Delitto

**di GIULIO DE GASTYNE**

*Traduzione di A. Del Valle de Paz*

PARTE PRIMA

**Padre e Figlio**

XI.

— Il signor giudice istruttore.

L'annunzio caduto dalle labbra del suo usciere fece fare un sussulto al procuratore Latour, che volse al cielo uno sguardo pieno d'angoscia.

Poi facendo il possibile per nascondere ciò che provava, ordinò con voce tremante:

— Fate entrare!

E aspettò, ansioso, terrorizzato.

Era giunta l'ora, ed egli indovinava ciò che Ancoin gli avrebbe annunziato.

Fra un momento forse, non potrebbe conservare alcun dubbio sulla nefandità di suo figlio.

Fino allora, ad onta delle apparenze, egli aveva cercato d'ingannare sè stesso, di persuadersi che il delitto non era stato commesso, e che suo figlio per quanto indegno non era un avvelenatore. Il giudice veniva certamente a distruggere l'ultima sua illusione. E quando Ancoin entrò, dovette fermarsi sulla soglia, colpito dallo stato d'animo dell'infelice padre.

Si avvicinò dietro un cenno del suo superiore a cui sottopose una borsa piena di fogli.

— Come il signor procuratore mi ha domandato cominciò egli, venivo a sottomettergli i primi risultati, prima di andare più oltre.

— Ebbene? interruppe Latour.

— Ebbene, per me, signor procuratore vi è stato delitto. Il signor Moriac è proprio morto avvelenato.

— Ah! fece Latour come colpito a morte, e diventando pallidissimo, mentre cercava di aggrapparsi al tappeto della tavola.

Il giudice precipitandosi, esclamò:

— Mio Dio, si sente forse male? Ma Latour riavutosi, affettò una tranquillità apparente per rispondere.

— Non è nulla..... un offuscamento passeggero

Il disgraziato voleva saper tutto.... voleva conoscere fino a che punto il giudice aveva potuto attingere la sua convinzione, fisso nell'idea che avesse potuto ingannarsi.

Domandò:

— Che ha scoperto? Quali prove?

— Ho il rapporto degli specialisti che hanno analizzato i resti...

Mi dia!

E dopo averlo percorso rapidamente:

— Ma nessuno di loro afferma. Tutto è vago.

— E' vero... Ma Brulard una delle sommità della scienza, che ho consultato, mi ha consegnato questo memoriale fatto sul rapporto degli specialisti.

E Ancoin porse al superiore un nuovo foglio.

Era Brulard che aveva parlato di quel nuovo veleno che faceva nel corpo umano le stesse rovine d'una polmonite e che in quel caso aveva potuto essere adoperato da qualcuno che lo conosceva ed era capace di procurarselo.

— E' un'ipotesi, disse Latour rassicurandosi- finora non vedo su che ella abbia potuto basare la sua convinzione.

— Non ho questo soltanto.

— E che?

— Le dichiarazioni di Mariac.

— Le conosco-

— Quelle del nipotino.

— Lo ha interrogato?

— Si signore.

— Ed ha?..

— Ecco il suo interrogatorio e quello del nonno.

Latour si mise a percorrerli febbrilmente, e via via che leggeva si sentiva impallidire. Gocce di sudore freddo gl'imperlavano la fronte e faceva di tutto per non lasciar trapelare la sua sofferenza orribile, dicendo:

— Eh si, è grave. Ed è fin qui tutta la sua inchiesta?

— Si, signore. Moriac e il nipotino sono testè usciti dal mio studio. Non ho voluto andar avanti senza preavvisare il signor presidente.

— Ha fatto bene. Ma che cosa ne pensa lei e che cosa conta di fare?

— Ciò che penso, è che vi è stato un delitto e gli autori, ne sono la moglie della vittima ed il suo amante.

Volevo far ricercare subito l'amante, aprire un'inchiesta su lui e sulla donna. Se questo amante fosse in grado d'avere in medicina alcune cognizioni, la sua colpabilità non ammetterebbe alcun dubbio, e lo farei arrestare insieme alla sua amante.

Il procuratore ascoltava senza capire: la sua mente era, presso il figlio il cui delitto troncherebbe la sua carriera... lo coprirebbe di vergogna insozzerebbe tutta una vita onorata.

Quando Ancoin gli domandò:

— Non approva forse il signor Presidente? Egli si scosse dalla sua meditazione e rispose con precipitazione:

— Si, si,!. se vi è stato delitto, bisogna castigare i colpevoli... senza pietà, chiunque essi siano!

E dati questi ordini, presto, per non aver il tempo di riflettervi, e lasciarsi cogliere dalla debolezza, congedò il giudice, molto sorpreso di quel contegno, rimanendo nello studio fino a sera in preda ai più cupi, ai più crudeli pensieri.

A notte fatta usci, e temendo di tornare a casa, errò per le vie, domandandosi che doveva fare. Per lui tutto era finito. Domani annunzierebbero l'arresto di suo figlio, del figlio del presidente come avvelenatore.

Ed era la fine di tutto!

Rientrato nel suo studio Ancoin non perdette tempo. Fece chiamare uno degli agenti più pratici e gli dette delle istruzioni, raccomandandogli di esser discreto e svelto. Non gli disse la ragione per cui cercava d'informarsi sulla Mariac e sul suo amante se- come dicevano- aveva un amante. Gli dette appuntamento per il giorno dopo.

Quel giorno Ancoin doveva provare una delle più violenti sorprese che gli fornirebbe la sua carriera.

E difatto, quando l'agente, uomo sulla quarantina, dall'occhio malizioso e fine fu introdotto nel suo studio, egli cadde dall'alto nell'udire:

— L'amante della Mariac è un affarista, chiamato Latour.

— Latour? Il figlio del procuratore?

— Ma signore.

— Allora, disse Ancoin, io sono pazzo...

Poi ricordando l'atteggiamento del suo superiore, tanto strano, tanto enigmatico, esclamò:

— Ah! Mio Dio!

E pensò che lo sventurato forse sapeva... aveva dei sospetti.

Fu preso da una grandeccioe, mon che cercò subito nascondere per interrogare l'agente.

— Vediamo che avete fatto? Come avete saputo ciò, e che saprete?

L'uomo guardò il superiore e rispose con voce pacata:

— Ecco...mi sono subito messo in vir e non mi è stato difficile sapere ciò che volevo. Questa Mariac vedova da qualche settimana non si nasconde punto. Deve sposare il suo amante e non si priva dal mostrarsi con lui. Del resto, in questo momento stanno mettendo su in via dell'Opera un gran stabilimento di lusso, specie di agenzia per i forestieri, di cui debbono prendere insiemela direzione. Hanno un terzo socio, un medico senza clientela.

A questo punto, il giudice alzò il capo e interrogò:

— Un medico? Vi è un medico con loro?

— Sì... signore un medico senza il becco d'un quattrino, che vive a spese loro.

Ecco, è questo miserabile! esclamò il magistrato senza volere.

Calmandosi di fronte agli sguardi meravigliati del poliziotto.

— Continuate, parlavo a me stesso.

— Non so granche di più, proseguì l'uomo... Ho saputo che Latour è ammogliato, ma che sta per divorziare, avendo sorpreso sua moglie in flagrante, ed è tutto.

— E sul medico? domandò il giudice.

— Sul medico?... Nulla so, o poca cosa... Lo dicono capace ma senza clientela vivendo in un appartamento mobigliato, che difficilmente pagò.

Messo sempre come Dio vuole, e soltanto dacchè è socio con Latour e con la signora Mariac è un poco più come si deve. Si chiama Orazio Nelson e pare abbia conosciuto Latour in collegio.

L'agente tacque.

— C'è altro? domandò Ancoin.

— Nossignore... ma se il signor giudice abbisogna

— Questo basta per ora. Se avrò bisogno di voi, vi farò chiamare.

— Ai suoi ordini, signor giudice. E se ne andò.

Allora una grande emozione invase il giudice.

Che cosa fare?

# Congresso Internazionale della Storia dell'Arte

### LE SEZIONI

Riassunto dei lavori svolti ieri nelle varie sezioni del Congresso.

*Sezione della metodica storico-artistica.* — Presiede Boxill di Vesme.

Lionello Venturi parla contro la moda nella estimazione dell'opera d'arte.

Gerola propone la pubblicazione di un prontuario per fissare i punti di partenza per l'attribuzione per le opere d'arte.

Serafino Ricci svolge il tema: « I medaglieri europei ed il loro ordinamento per i fini della coltura ».

*Sezione dell'arte paleo-cristiana e medioevale.* — Giuseppina Pastina parla dei rapporti tra l'arte bizantina e l'arte pugliese nel medioevo.

*Sezione del Quattrocento.* — Il pittore Nino Carnevali ha svolto un ordine del giorno in merito al deperimento degli affreschi di scavo.

Il prof. Alfred Doren ha svolto il tema: « Artisti tedeschi nel medioevo italiano ».

Segue il prof. Gebhad, che parla intorno ai rapporti fra la pittura italiana e la tedesca nel primo periodo del Quattrocento.

Parla poi il dott. Colasanti intorno ai quadri italiani nelle Gallerie minori dell'Ungheria.

Il dott. Giuseppe Fiocco legge la sua relazione sulle origini dell'arte di Alberto Durer nel Veneto; il dott. Mario Salmi parla su Hugo Van Des Coes, nella Cappella Portinari in Santa Maria Nuova.

Forthinghan parla di un nuovo metodo per distinguere le opere bizantine dalle italo-bizantine.

Millet parla sulle relazioni fra l'arte bizantina nei Balcani durante il secolo decimoquarto. Gerola parla dell'arte medioevale a Rodi e nelle Sporadi vicine; Soulier parla delle influenze dell'arte persiana sulla pittura nel '400.

*Sezione dal Cinquecento sino ai contemporanei.* — Moschetti parla della influenza del Marino nella formazione artistica del Poussin. Hermanin legge una sua comunicazione sui pittori italiani e gli incisori francesi nel '600; Friedlander parla di Nicola Poussin nei suoi rapporti con l'rte romana del tempo del Barocco.

Noack parla degli artisti nordici a Villa Borghese.

### Seduta del 18

La seduta del pom. fu tenuta in adunanza plenaria.

Il segretario dott. Papini legge il telegramma che il Ministro della Casa Reale ha inviato a nome di S. M. il Re al Presidente del Congresso.

*Adolfo Venturi* parla delle condizioni dell'Architettura in Europa dalla venuta dei Logombardi in Italia sino allo scorscio del secolo XI, dal punto di vista del materiale. E spiega come la maggiore difficoltà alla rinnovamento dell'Architettura sia venuto dalla penuria del ferro citando molti esempi e documenti per dimostrare tale penuria.

Da questa scarsezza da cui derivava l'impossibilità di lavorare il marmo specialmente per non poter usufruire delle cave deriva la deficientissima produzione architettonica fino alla metà del secolo XI.

*Kautsch* ha trattato dei rapporti fra l'arte romanica renana e quella dell'Italia Settentrionale, fermandosi in modo particolare sul Duomo di Magonza e sulla Chiesa di S. Giulio a Orte, e dimostrando come l'arte romanica renana abbia un carattere individuale, indipendente.

*Montelius* parla intorno alla decorazione artistica in Svezia dal Secolo V° fino all'VIII° dopo Cristo e delle relazioni della Svezia col Mezzogiorno d'Europa durante questa epoca.

*Gerevich* parla sulla questione di metodo relativa alla pittura Barocca e in particolar modo della pittura bolognese. Cerca nello sviluppo storico della scuola Bolognese, e non già in principi estetici che egli esamina e critica, la spiegazione della istituzione delo stile Barocco.

### MOSTRA DI RIPRODUZIONI FOTOMECCANICHE PER ILLUSTRAZIONI DI OPERE DI STORIA DELL'ARTE

Per iniziativa della presidenza questa mostra, di cui fu organizzatore Carlo Tridenti, volle promuovere una gara fra le principali case editrici ed offrire ai congressisti il modo di studiare e giudicare i più moderni e perfetti sistemi di riproduzione *Fototipografica* delle opere artistiche; con intendimento di dimostrare anche come in questa arte l'italiani non abbiano nulla da invidiare agli stranieri.

E la mostra è perfettamente riuscita. Il Danesi di Roma espone tutta una serie di magnifici codici, tra i quali specialmente notevoli il *Codex purpureus Rossanensis*, le cui tavole in cromo fototipia rappresentaMno quanto di più moderno si può produrre attualmente. Gli editori Bestetti e Tumminelli presentano il grande volume dell'*Arte Bizantina in Italia*, raccolta di tavole con testo di Arduino Colasanti. E vi sono inoltre le pubblicazioni dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche, della direzione generale di Belle Arti edite da Ettore Calzone ed altre pubblicazioni importanti.

### MOSTRE BLIBLIOGRAFICHE.

Il Comitato locale ordinatore, a complemento del lavoro del Congresso, volle promuovere delle mostre *Bibliografiche* di periodici Italiani, relativi a indagini di storia artistica e di pubblicazioni difficilmente reperibili in commercio.

La principali biblioteche del Regno risposre volonterose alla richiesta del Comitato.

Lo spoglio dell'enorme quantità di pubblicazioni inviate venne eseguito da Emilio Calvi, che ha curato anche l'organizzazione e l'ordinamento delle mostre. Le quali comprendono pubblicazioni per nozze riferentesi alla storia dell'Arte alla vita degli artisti e all'illustrazione di monumenti; ed altre pubblicazioni d'occasione edite negli ultimi tre secoli.

Vi sono raccolte di cataloghi e di periodici estinti come le *Memorie romane di Belle arti, il Raffaello*, il *Giornale di erudizione artistica, La Roma artistica, l'Album, l'Omnibus pittoresco*, e altre.

Le mostre sono completate da speciali cataloghi a schedario.

# Cronaca di Roma

**VATICANO.** — Ieri il Papa ha ricevuto in separate udienze, mons. Stemmetz, vicario apostolico del Dahomey; mons. Foschini, vescovo si Belluno e Feltre; mons. Rossi, vescovo di Montefiascone.

S. S. ha poi accordato udienza generale.

— Con treno speciale, ieri sera, alle 22, giunsero da Ancona 300 pellegrini francesi, che presero alloggio in vari alberghi ed al lazzaretto di Santa Marta.

**Per l'onomastico dello Czarevich.** — Nella chiesa russa ebbe luogo ieri mattina un servizio religioso per l'onomastico dell'erede al trono dei Romanoff, celebrato da Dionisio, archimandrita di Cirillo e Metodio, più popolare a Roma di S. Em. Respighi, card. Vicario, e la cui famiglia pur figura nel Libro d'oro; dimodochè il buon Dionisio può ben esclamare: *civis romanus sum!*

Alla cerimonia in auspicio del simpatico Granduca Alexis, figlio dello Zar amico dell'Italia, assisteva tutto il personale dell'Ambasciata in alta uniforme.

**Giunta Provinciale Amministrativa.** — La Giunta nella sua seduta, ha approvato:

Genzano. — Reg. generale per le tasse.

Consorzio veterinario Anagni, Sgurgola, Acuto.

Affile. — Reg. Asilo infantile.

Bagnorea — Concessione di area al Cimitero per la salma del soldato Fiani Luigi morto per malattia contratta in Libia.

Genzano — Regolamento tassa esercizio e tassa posteggio.

Nemi. — Cessione area fabbricabile a Colucci.

Aumento di stipendio al veterinario di Palombara e Montorio.

Trevi. — Indennità dovuta da Londei per servitù di acquedotto.

Tuscania — Reg. occupazione suolo pubblico.

Torrita — Mutuo per edificio scolastico.

Vallecorsa — Transazione con i proprietari dell'ex-convento S. Antonio.

Acquapendente — Sussidio linea automobili Viterbo-Acquapendente.

Bassiano — Illuminazione elettrica.

Grotte di Castro — Sussidio linea automobili Viterbo-Acquapendente.

Riano U. A. — Domanda Gàntili per condono parziale di debito.

Rocca di Papa U. A. — Acquisto azioni Sindacato agrario.

Tivoli — Domanda Fedeli per impianto Stabilimento conservazione carni salate e fabbrica di ghiaccio.

Viterbo — Sussidio linea automobili Viterbo-Acquapendente.

Torre Caietani — Mutuo per dimissioni di passività.

Palombara — Capitolato veterinario.

Amaseno — Cauzione esattoriale.

Rocca di Papa — Idem.

Anguillara U. A. — Regolamento.

Bagnorea — Affranco canone Aviani.

S. Felice — Reg. tassa cani.

Bassano di Sutri — Mutuo per lavori alla condottura dell'acqua.

Bassiano — Reg. impiegati e salariati.

Montefiascone — Servizio automobilistico colla stazione.

Riano U. A. — Prestiti di grano agli utenti.

Bassano di Sutri — Appalto daziario.

Celleno — Modifica Reg. tassa valore locativo.

Ceprano — Reg. tassa cani.

Gorga — Reg. tassa bestiame.

Grotte S. Stefano U. A. — Regolamento.

Nettuno — Convenzione Censi.

Palombara U. A. di Cretona — Mutuo di L. 2000 per pagamento passività.

Poli-Casape — Strada d'accesso alla stazione di Tivoli.

Ponzano — Aumento stipendio al segretario.

Tolfa — Aumento stipendio direttore dell'Asilo.

Viterbo — Aumento compenso conducente car o accalappiacani.

La Giunta ha poi rinviati:

Cori — Reg. impiegati.

Fiuggi — Idem.

Capodimonte — Idem.

Percile — Contributo per restauri alla chiesa di S. Lucia.

Anzio U. A. — Regolamento.

Rocca di Papa — Reg. impiegati.

— Albano — Reg. di servizio salariati comunali.

**Ricevimento alla Consulta.** — Ieri sera, alle 10, il Ministro degli esteri, on. Marchese di San Giuliano, offrì un ricevimento ai membri del Congresso internazionale della Storia dell'arte.

Lo scalone era adorno di piante e le sale, sfolgoranti di luce, olezzavano di scelti fiori.

Facevano squiqitamente gli onori di casa il Ministro di San Giuliano e il Sottosegretario di Stato, on. Di Scalea.

Notati il Ministro on. Finocchiaro Aprile, gli Ambasciatori di Russia, Germania e Inghilterra, i Ministri di Baviera e Bulgaria, l'incaricato d'affari di Grecia, il Console e il vice console dell'Argentina, il sen. Blaserna, il comm. Bollati, il com. De Martino, il vav. Banchieri, il barone Bordonaro, numerosi diplomatici e congressisti e uno stuolo di signore e signorine.

Il ricevimento fu rallegrato da un magnifico concerto diretto egregiamente dal prof. Baiardi.

In varie sale erano disposte sontuose *tablesà the*.

Il ricevimento, animatissimo, ha avuto termine alla mezzanotte.

**Partenza di truppe.** — Questa sera partiranno per la Libia 150 soldati del 1° e 2° granatieri e 45 del 3° e del 13° atiglieria.

**L'ufficio locale dei monumenti.** — Recentemente ci siamo occupati del restauro del Campanile dell'Abazia di Grotta Ferrata, eseguito sotto la direzione dell'egregio Architetto Pietro Guidi, al valore del quale si devono pure altri restauri importanti dei nostri monumenti; ma non è questa la sola benemerenza del nostro ufficio dei Monumenti.

Infatti sotto la direzione dell'ing. Badiali l'ufficio ha provveduto a parecchi restauri dei nostri edifici monumentali.

Citiamo tra gli altri quelli eseguiti alla Certosa di Casamari, con la ricostruzione quasi per intero, della scalinata, al palazzo Vitelleschi di Corneto Tarquinia, alla chiesa di Santa Francesca Romana, alla chiesa di Sant'Eligio in Roma ecc.

L'ufficio si è poi dedicato anche al restauro di antichi affreschi, ed in questa parte è riuscita utilissima l'opera dell'ispettore Bernardini, diligente e fervido studioso di cose d'arte.

Alla sua iniziativa si devono il restauro degli affreschi preziosi, appartenenti a diverse forme d'arte, che esistono nelle chiese e nel convento del Sacro Speco in Subiaco, terminato una ventina di giorni fa; il distacco, che si sta operando nella cappella di Santa Caterina, attigua alla sacrestia della chiesa della Minerva, dei dipinti di Antonazzo Romano ed il restauro in corso di esecuzione, alle pitture murali nella chiesa di Sant'Urbano alla Caffarella, al quale largamente concorre la munificenza del Principe Barberini, che ne è il proprietario.

Ci viene riferito ancora che sono in corso studi e provvedimenti per altri importantissimi restauri.

Speriamo poi che si provvederà senza indugio a scoprire dal bianco di calce, che in parte li ricopre, e a *distaccare* gli importanti affreschi, da ascriversi ai primi anni del sec. XV esistenti nel locale che intercede tra la volta ed il tetto della chiesa di S. Scolastica in Subiaco, il che potrà essere un nuovo titolo di benemerenza per l'ispettore Bernardini e per l'Ufficio dei monumenti.

**In tema di N. U.** — Di fronte alla sempre crescente agitazione del personale della N. U. l'assessore del ramo si è indotto ad elaborare un progetto di riordinamento del servizio, che sarà presentato e discusso nelle prime sedute del Consiglio.

Quello che valga questo progetto nessuno sa; ma l'averlo compilato senza sentire nessun competente affida poco della sua serietà.

Che sia urgente e indispensabile fare qualche cosa tutti lo sentono, dato il disordine sempre crescente dell'importantissimo servizio, al quale si collegano gravi problemi d'igiene e di decoro.

Ma che veramente si riesca a fare sul serio ne dubitiamo, perchè la direzione è affidata a chi non conosce affatto la materia cui soprintende.

Manca, sopratutto, l'autorità per mettere a posto il personale, il quale se ha ragione in qualche punto, ha torto in molti altri e non dovrebbe pretendere più di quanto è giusto e compatibile con il lavoro che fa e con le risorse del bilancio.

Attendiamo, in ogni modo, questo progetto augurandoci che in esso vi sia qualche cosa di più pratico di quello che sia l'utilizzazione della spazzatura per la redenzione dell'Agro romano!

**Un lutto in casa Marconi.** — La diletta figliuola dell'egregio comm. Francesco Marconi, signora Valentina, sposa al signor Enrico Josi, ha avuto, la notte scorsa, l'inenarrabile dolore di perdere il suo piccolo figlinolo, Marcello, che appena da due mesi aveva allietato la sua casa.

Numerose condoglianze sono giunte alla sconsolata famiglia e ad esse uniamo le nostre sincerissime pei genitori così duramente colpiti e per il nonno affettuosissimo.

**Scuola serale per artieri** — Il comune ha aperto in via Galvani una scuola serale per gli artieri. La scuola è per le arti meccaniche ed elettrotecniche per quelle edilizie fabbrili e del legno.

Per l'ammissione al primo anno di corso sono necessarie: la licenza dalla scuola elementare o serale. In via transitoria saranno ammessi gli alunni che sosterranno un esame equipollente: il certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il dodicesimo anno di età: il certificato del capo d'arte dal quale l'alunno dipende, comprovante la sua qualità di operaio o di apprendista.

Le iscrizioni si ricevono presso la scuola Edmondo De Amicis, dalle 6 alle 9 della sera.

**Roma e Frascati** — Roma e Frascati, come già accennammo qualche giorno fa, si preparano, domenica prossima a ricordare con grato animo i legami di fraterno affetto che le avvinsero nei giorni della sventura, durante le epidemie coleriche del 1837 e del 1867.

Il Comitato, all'uopo costituitosi, ha ottenuto la piena adesione delle rappresentanze dei due comuni.

Così domenica, prossima Frascati in forma solenne riceverà il sindaco e gli assessori della capitale d'Italia.

Il comitato ha fatto affiggere il seguente programma

Ore 10 — Il Consiglio comunale di Frascati ed il comitato riceveranno alla stazione ferroviaria la rappresentanza comunale di Roma.

Indi si formerà un corteo, ed alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione di una lapide commemorativa al palazzo municipale - lanciata di centinaia di colombi viaggiatori.

Ore 13 — Banchetto al Grande Hôtel offerto dal comune di Frascati alle autorità intervenute.

Ore 15,30 — Trattenimento musicale della banda cittadina diretta dal prof. Augusto Panizza.

Ore 19 — Grandioso fuoco artificiale ed illuminazione a bengala delle passeggiate e giardini pubblici.

Il sindaco di Frascati con un nobile manifesto invita quella cittadinanza a rendere omaggio alla rappresentanza del municipio di Roma.

**La disgrazia di un collega** — Il collega Carlo Carlotti, di a. 49 ieri mattina verso le 11, in via Due Macelli all'angolo del Tritone mentre correva per raggiungere un tram elettrico cadde fratturandosi l'ottava costola sinistra. Soccorso prontamente e trasportato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Al collega Carlotti porgiamo vivissimi auguri di sollecita guarigione.

**Allo Stadio Nazionale.** — Domenica prossima alle ore 15 per cura del Comitato Sportivo Romano avrà luogo allo *Stadio Nazionale* una quarta giornata sportiva.

Il programma sarà dei più attraenti e sarà formato dalle seguenti gare:

Corsa podistica con ostacoli m. 1200. Gara *Staffetta* (m. 200-200-400-800). Tiro alla fune dei giganti.

*Match* di *foot ball* per il Campionato Italiano di I. categoria tra la squadra dell'Audace Club. Sportivo, e la squadra dell'Alba.

Le iscrizioni per le gare podistiche si ricevono presso la sede del Comitato, vicolo Angelo Brunetti, 20 e presso l'Audace Club Sportivo, via S. Pietro in Vincoli, 38-A. Verranno chiuse sabato alle ore 20 precise.

Il tiro alla fune sarà veramente epico. Da una parte una squadra di atleti italiani, con alla testa Giovanni ed Emilio Raicevich, dall'altra un *team* di stranieri diretti da Carl Saft. I due gruppi saranno contraddistinti da fasce di speciale colore. E lo sforzo titanico di questi uomini, ognuno dei quali è una celebrità nel mondo dell'atletismo, e che il pubblico sente nominare, ma non può ammirare che in locali chiusi ed a grande prezzo, sarà una meraviglia di energia, che il pubblico di Roma non si lascierà sfuggire di ammirare.

**R. Scuola di applicazione per gl,ignegneri in Roma.** — Il 24 corrente alle 8 incominceranno gli esami di laurea nella nostra Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Ai candidati saranno concessi quindici giorni per lo svolgimento dal progetto loro assegnato, che dovrà essere compiuto nei locali della Scuola sotto stretta sorveglianza.

Seguiranno poi le prove orali che, per il grandissimo numero dei candidati, dureranno fino alle vacanze natalizie.

**Istituto per Maestre - Giardiniere via Vittorino da Feltre.** — Le iscrizioni in questo Istituto continuano ancora, ed essendo il corso il 23°, per la retta v'è considerevole facilitazione.

**R. Liceo E. Q. Visconti.** — Il 23 corr., avranno principio le lezioni per le classi ginnasiali. Gli alunni della 1ª si presenteranno a scuola alle 9 e quelli delle altre classi alle 10 ½.

Il 24 incominceranno le lezioni al Liceo. I giovani della 1ª liceale si presenteranno alle 8 ½ e quelli della 2ª e 3ª alle 9 ½.

E' obbligatoria l'*iscrizione regolare* entro il 22 ottobre, la quale consiste, per gli interni nella presentazione della tassa. Per la 1ª liceale occorre anche la domanda in carta da L. 0.60.

**Il maltempo.** — Ieri sera si è scatenata su Roma una pioggia torrenziale che dalle 19 ha durato, quasi ininterrottamente, fino alle 21,30.

L'acqua dirotta ha messo in evidenza maggiore lo stato orribile delle strade di Roma, ridotte a continue pozzanghere, spesso a laghi pericolosi, a torrenti impetuosi.

Con tutte le migliaia di lire che si spendono per la manutenzione dei selciati, non si capisce come possa accadere questo inconveniente, che è reso anche più deplorevole dagli eterni lavori che tengono sossopra una quantità di strade.

**Tiro a segno nazionale.** — Domenica 20 corr., al Poligono della Farnesina, sarà inaugurato il secondo periodo di tiro con orario dalle 9 alle 12 e dalle 13 ½ alle 16.

Le esercitazioni e gare continueranno nelle successive domeniche ed eventualmente in quei giorni che saranno volta per volta indicati.

**Commemorazione di Mentana** — Come di consueto, la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie « G. Garibaldi » si recherà domenica 3 novembre prossimo a Mentana per commemorare il 45° anniversario della gloriosa giornata. Nel desiderio che la manifestazione riesca quanto più possibile solenne e dignitosa ed al disopra di ogni particolare sentimento di parte, si fa invito a tutte le associazioni patriottiche e di sincera fede liberale a vole inviare una rappresentanza. Con un manifesto ed a mezzo dei giornali cittadini saranno resi noti l'orario delle partenze ed il nome dell'oratore.

# Piccola Cronaca

**Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34**

**Alcuni.... studiosi!** — Nei locali della Scuola « Dante Alighieri », in via Ariosto, ieri, erano adunati una trentina di giovinetti che aspettavano il turno per declinare le loro generalità ai maestri incaricati delle iscrizioni per le scuole serali.

Un gruppetto di questi giovani, forse perchè stanchi di aspettare il turno, si sono dati alla baldoria più sfrenata. Hanno incominciato ad insolentire contro i futuri compagni di scuola ed hanno finito col fracassare vetri e banchi, minacciando il finimondo se i maestri non si fossero decisi e presto ad iscriverli.

Sono accorsi gli inservienti, i quali con l'aiuto dei maestri sono riusciti a scacciare dalle aule i più turbulenti.

Costoro, però, non appena in strada, hanno cominciato a lanciare sassi contro le finestre della scuola e contro i fanali della via.

Chiamati telefonicamente, accorrevano frattanto i carabinieri della vicina stazione dell'Esquilino, i quali hanno chiuso gli sbocchi della strada ed hanno arrestato cinque dei giovani accesi di sdegno perchè i maestri avevano avuto il torto di non iscriverli prima degli altri.

Più tardi i cinque giovanotti sono stati rilasciati.

**Tentato suicidio.** — Ieri, alle 15, la stiratrice Linda Lanzi, di Francesco, di anni 15, romana, abitante in via della Stazione di S. Pietro n. 10, si è gettata nel Tevere dalle scalette di Ponte Cavour.

E' stata subito raccolta e trasportata all'ospedale di S. Giacomo ove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

La guardia di servizio all'ospedale l'ha interrogata per conoscere i motivi che l'hanno spinta al triste passo; s'è saputo solo che essa lavorava nella stireria Mandolini, in via Borgo Nuovo 23, e che quest'oggi dopo pranzo invece di recarsi al lavoro ha pensato bene, in un momento di sconforto, di attentare alla sua vita.

— Per i soliti dispiaceri amorosi il giovane Alfredo Ponzecchi di a. 23 ab. in v. S. Giovanni in Laterano 8, tentò ieri sera trovandosi nei pressi della stazione di Termini, di porre fine ai suoi giorni..... tristi giorni.

Ed infatti ingoiava una soluzione di sublimato e fosforo, tolto ai fiammiferi.

All'osp. di S. Antonio gli venne praticato la lavanda dello stomaco e fu ricoverato in corsia.

— La canzonettista Bianca Bilisei di a. 25 ab. in v. Sella 55, verso le 17 di ieri per il grave fatto di essere un po' derisa da alcune sue compagne in arte, tentava troncare la propria esistenza ingoiando del permanganato di potassio. A S. Antonio i sanitari emisero giudizio riservato.

**Per... mangiare.** — Spesso oramai la cronaca deve registrare dei fatti identici a quello avvenuto ieri sera nell'osteria di certo Alino Rotondo in v. Pierluigi da Palestrina, e cioè il tentativo di qualche avventore che vuole abolire la cattiva usanza di..... pagare ciò che consuma. Il sistema sarebbe per tutticomodo, se non esistesse un codice penale che purtroppo stabilisce pene abbastanza severe per tale reato.

E veniamo al fatto. Certo Mario Marenci di a. 19, dopo aver consumato in detta osteria una discreta colazione, per l'importo di L. 2.25, fingendosi distratto cercava di svignarsela senza pagare. Ma un cameriere, accortosi del criminoso proposito, fece in tempo ad acciuffare il truffaldino, che finì per digerire la colazione sul duro tavolaccio della camera di sicurezza del comm. di Prati.

**Uxoricidio.** — Ieri, alle 16, in via dei Latini, il pregiudicato Luigi Proia, di a. 30, da Ceprano, calzolaio, abitante in via Tiburtina n. 100, uccise con un colpo di trincetto la propria moglie Giovanna Cervone di a. 19.

La causa del delitto, la gelosia.

L'uccisore si rese irreperibile.

Il commissariato di P. S. di S. Lorenzo dispose immediatamente attive ricerche.

— Alle 22 di ieri sera si costituiva alla detta Delegazione il Proia e da un sommario interrogatorio reso al solerte delegato Damiani, si assodò che la Cervoni sin dall'altro ieri si era allontanata dalla propria abitazione, in compagnia di meccanico Plinio Lolli, di anni 34, ab. in via dei Latini, 52.

Solamente verso la mezzanotte si avviava verso casa ma incontrato il marito, questi, dopo averla ingiuriata e minacciata le proibiva di ritornare in casa.

E come sopra abbiamo detto, nel pomeriggio di ieri si aveva il tragico epilogo.

Il cadavere della disgraziata rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Investimento.** — Alle ore 19 di ieri, in piazza San Giovanni in Laterano l'automobile 55-1869, guidata da certo Cesare Alecci, di ani 23, ab. in via Bezzecca, 14, investiva una vettura pubblica ed a causa dell'urto violento il vetturino Alessandro Farina, di anni 44, ab. in via Alba 13, veniva sbalzato da cassetta, riportando contusioni alla spalla ed alla gamba destra. All'ospedale di S. Giovanni, fu dichiarato guaribile in 15 g. s. c.

Pare esclusa ogni responsabilità dello *chauffeur*. La P. S. indaga.

**Un borsaiuolo molto religioso...** — Nella chiesa di S. Rocco, ieri un abile ladruncolo borseggiava di una borsetta con ciondoli la signora Elisabetta Rainesi, di anni 42, ab. in via Ripetta, 70, che col massimo raccoglimento attendeva alle sue pratiche religiose.

Il comm. De Silva, di Campo Marzio, dispose subito attive indagini per arrestare il ladro... pio!

**Ciclista che investe.** — Il ragazzo undicenne, Luigi Mercuri, ab. in via Banchi S. Spirito, 59, alle ore 22 di ieri, camminando per via Panico, veniva urtato violentemente da uno sconosciuto ciclista.

Nella caduta il disgraziato riportava contusioni escoriate ad un braccio ed alla regione parietale destra.

A S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

L'autorità di P. S. attivò indagini per identificare il ciclista.

**Il solito sbaglio.** — Questa è grossa! Scambiare dell'ammoniaca per acqua è cosa assolutamente impossibile. Eppure ieri la ragazza Augusta Gasperini di a. 16, ab. in v. Calderari 20, *dicitur*, molto raffreddata, bevve una buona dose di ammoniaca credendo che si trattasse di... acqua! A S. Giacomo le fu praticata la lavanda dello stomaco e trattenuta in osservazione.

**Morte improvvisa.** — Verso le ore 17 di ieri in Piazza Sciarra certo Giuseppe Vinai, non meglio identificato veniva colpito da grave malore. Soccorso da alcuni passanti, il disgraziato venne prontamente adagiato in una vettura e condotto all'ospedale di S. Giacomo, ma durante il tragitto cessava di vivere.

Il cadavere trovasi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

**Borseggio nella Camera del Lavoro.** — Durante il comizio dei vetturini, tenutosi ieri sera alla Camera del Lavoro, un abile ladro, derubava del portafoglio il lavoratore della frusta Giovanni Ciccrani di anni 43 ab. in via delle Carrozze, 23, che per stare troppo attento alla discussione, aveva finito per.. addomentarsi.

Il risveglio fu abbastanza doloroso, avendo egli perduto L. 60 contenute nel portafoglio, ma purtroppo nulla finora l'autorità di P. S. ha potuto assodare.

**Disgrazia** — Il manovale muratore Oreste Rinaldi, di a. 20 in via Reggio in una fabbrica in costruzione fu investito da un pezzo di ferro sfuggito di mano, per disgrazia, al meccanico Picoirilli.

Al Policlinico gli riscontrarono ferite alla mano destra, guaribili in g. 40.

— Il contadino Agostino Battirocchi, di anni 49, ab. nella tenuta Palidori fuori Porta Trionfale lavorando in detta località, rimaneva schiacciato tra una trebbiatrice ed un carro.

Alla Consolazione gli furono riscontrate la frattura del bacino e commozione addominale, per cui i sanitri emisero prognosi riservata.

### MONTE DI PIETÀ

LUEDI' 21 ottobre 1912 — La 1ª custodia vende gli ori del arretrati 1911

La 2ª Custodia vende i fagotti del 12 Dicembre 1911.



# TEATRI DI ROMA

**Ermete Zacconi al « Costanzi »**

Debutterà stasera il grande attore col nuovissimo dramma di Pelaez d'Avoine, *Napoleone*.

Napoleone! Titolo suggestivo quanto altro mai per un'opera d'arte. Nome evocatore di epopea, di apoteosi, di catastrofe: dal ponte di Arcole ad Austerlitz, da Tolone a Mosca, e poi l'Elba e i Cento giorni e Sant'Elena cupa, cui fa riscontro la gloria luminosa degli *Invalides*....

L'arte di Ermete Zacconi cementa i quadri di Alberto Pelaez d'Avoine e ne balza evidente fiera tragica la figura del grande, cui fatali furono le isole, dalla Corsica natia ove la rinnovellata Niobe attende i figli ed i nepoti, alla costa di Portoferraio, e allo scoglio nell'Oceano dove la corsa verso la gloria incontrò il supremo cimento.

Certamente, la figura fatale di Napoleone, nei cinque atti del Pealaez saranno resi dalla interpretazione di Zacconi con magistrale evidenza.

**Nazionale.** — Ieri nella *Figlia di Jorio* Marinella Bragaglia si ebbe le più calorose accoglienze: la tragica figura d'annunziana sortì straordinario risalto per merito sopra tutto della incomparabile interpretazione.

Assisteva pubblico eletto e numeroso.

— Lo spettacolo di stasera è in onore di Angelo Musco. Il grande artista, che nelle nuove interpretazioni di quest'anno è ppparso non solo straordinario brillante, ma anche inarrivabile caratterista e primo attore, darà per l'occasione una replica dei *Fratelli Ficicchia*, di cui egli è interprete sommo.

Sarà certo un calorosissimo successo.

**Quirino.** — La Casti, la Ciotti e gli altri anche ieri si ebbero vive feste in *Eva*, che questa sera si ripete.

**Apollo.** — Anche ieri sera, malgrado il pessimo tempo, un pubblico numerosissimo assistè alle gare di lotta che si svolsero interessantissime. Applausi entusiastici ebbe Giovanni Raicewich che in soli 28 minuti secondi atterrò il forte campione belga Tarassier. Anche la lotta tra Emilio Raicewich ed il francese Jourdan d'Uzès fu seguita con vivo interesse: la vittoria rimase all'italiano dopo minuti 19,39 di accanito quanto classico combattimento.

**Salone Margherita.** — Continua ad essere applauditissimo l'intero programma.

**La stagione lirica all' « Adriano »**

Questa sera alle 21 si inaugurerà la stagione lirica con *La Traviata*, che avrà a protagonista Matilde Bruschini.

**« Colpa d'amore » di R. Gattai al « Manzoni ».**

Presentare, ai giorni che corrono, al giudizio del pubblico una tragedia in cinque atti e in versi, è fuor di dubbio bella prova di coraggio.

La prova — ci affrettiamo a dirlo — è riuscita bene al sig. Romeo Gattai, il quale ebbe ieri sera accoglienze festosissime dal pubblico, che lo volle alla fine di ogni atto infinite volte al proscenio tra applausi entusiastici.

Riassumere l'argomento di *Colpa d'amore*, la nuova tragedia del sig. Gattai, ci tirerebbe purtroppo in lungo. E' un fosco dramma che si svolge in un convento. I caratteri sono bene delineati: certe scene sono di un'efficacia drammatica veramente notevole.

L'interpretazione fu lodevolissima da parte della Pogné, della Cruicchi, del Gabrielli, del Pezzinga e di tutti gli altri artisti.

— Stasera *Il mistero della camera gialla*.

**Renzo Rossi**

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi.** — *Napoleone*, ore 21.

**Nazionale.** — *I fratelli Ficicchia*, ore 21.

**Quirino.** — *Eva*, ore 21.

**Apollo.** — Gare di lotta, ore 21.30.

**Adriano.** — *Traviata*, ore 21.

**Manzoni.** — *Il mistero della camera gialla*, ore 21.

**Salone Margherita.** — Teatro di varietà — ore 17.30 e 21.30

**Sala Umberto.** — Spettacoli di varietà dalle 17 alle 23.

**Sala Alhambra.** — Spettacoli di varietà per famiglie, dalle 17 in poi.

**Sferisterio Romano.** — (via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone. Tre grandi partite ore 15.

# Ultime Notizie

## La visita del conte Berchtold

(S) VIENNA, 18. — Il conte Berchtold, Ministro degl iEsteri di Austria-Ungheria, partirà per l'Italia domenica, 20 corr. per presentarsi a S.M. il Re ed incontrarsi col marchese di San Giuliano, Ministro degli Esteri d'Italia.

***

Il conte Berchtold, Ministro degli Esteri austro-ungarico, giungerà a Pisa la sera di lunedì 21 corrente.

Egli sarà accompagnato dalla contessa Berchtold e dal suo capo di gabinetto conte Alessandro Hoyos.

Il ministro marchese di San Giuliano partirà per Pisa la sera di domenica 20.

Martedì 22 i due Ministri si recheranno a San Rossore e saranno ricevuti da S.M. il Re.

I Sovrani tratterranno a colazione il conte e la contessa Berchtold, il marchese di San Giuliano e gli altri personaggi, che si recheranno a Pisa per l'occasione.

Vi si troveranno anche il sig. De Merey, Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, il duca Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna, il principe Di Scalea, Sotto Segretario di Stato, il comm. Bollati, Segretario generale e il comm. De Martino, capo di Gabinetto del Ministro.

## LA PACE

*Tra i molti giudizi e commenti, ai quali l'accordo di Ouchy ha fornito il motivo, ci piace di riprodurre nella sua parte sostanziale, l'articolo di un giornale, non di parte ministeriale, della veterana* Perseveranza, *di Milano che libera da troppi stretti vincoli di partito malgrado le sue origini e le sue mai smentite tendenze conservatrici, suole, nella discussione dei problemi del giorno, portare sovente volte la nota del buon senso e la voce di quegli interessi economico-politici del paese, dei quali a buon diritto è riconosciuta essere tra i più autorevoli e studiosi rappresentanti.*

L'accordo preliminare di Ouchy prova quanto saggio, opportuno e salutare sia stato l'atto energico del Governo del Re al quale va resa giustizia che nella condotta delle trattative di pace, come della guerra, non ebbe mai momenti di vacillazione o di incoerenza, nè mai si lasciò smuovere da difficoltà diplomatiche dal proposito di non concedere la pace all'avversario se non alle condizioni fondamentali da esso poste e mantenute con incrollabile fermezza e logica inesorabile. Di tal guisa esso ottiene una pace gloriosa e vantaggiosa per l'Italia, degna della nazione e corrispondente ai sagrifici di sangue e di danaro che le ha imposto — e che, pur troppo, non sono terminati. Poichè la nostra pace con la Turchia non è ancora, temiamo, la pace in Libia. Essa chiude il periodo, diremo epico della nostra impresa africana, ma questa entra nel periodo prosaico dell'opera interna, lunga forse e certamente non facile, della conquista completa e pacificazione della Tripolitania e Cirenaica.

Le condizioni del Protocollo che ora dev'essere trasformato in Trattato definitivo in quanto si conceso-

no per rivelazioni attendibili, vanno proclamate un capolavoro d'arte e finezza diplomatica; il che dichiariamo senz'ombra d'ironia, per la pura verità giacchè la quadratura del circolo pareva un problema meno arduo di quello di conciliare il principio della sovranità italiana sulla Libia, proclamata dalla legge 11 febbraio 1911, col principio dello *Sceriat* dell'inalienabilità della sovranità ottomana su territori dell'impero. Si è pure riesciti a risolverlo con espedienti ingegnosi e procedure indirette che mentre stabiliscono nella sua essenza ed in tutti i suoi effetti la sovranità dell'Italia, tengono conto della peculiare posizione del Sultano rispetto agli abitanti musulmani dell'ex-*vilayet* africano.

Si troverà questa soluzione molto artificiale, ne conveniamo; ma avrebbero potuto i delegati trovarne una più semplice? No.

In tal caso la migliore è quella concordata da quei valent'uomini ad Ouchy. Il punto della sovranità era il più scabroso, quello che ritardava la conclusione della pace, chè se su di esso l'Italia avesse voluto discendere a transazioni di sostanza, la pace poteva realizzarsi molto tempo prima. E ben fece il Governo del Re a mantenersi inflessibile, chè le concessioni che oggi fa alla Turchia sono di pura forma ed apparenza, nè derogano comechessia alla pienezza del potere sovrano che l'Italia eserciterà nei suoi nuovi possedimenti.

***

L'accordo della restituzione delle isole è stato deciso in modo corrispondente alla probità politica, all'onore dell'Italia ed agli interessi delle popolazion che devono tornare sotto la dominazione ottomana. Non è la soluzione ideale, vagheggiata dalla nazione, ma gli ideali, si sa, raramente o quasi mai sono realizzabili nella loro perfezione; d'altra parte, in politica il sentimento deve cedere il posto alla ragione pratica, quando i due non possono intendersi.

Ci limitiamo per ora ad un giudizio sommario sulle clausole principali dell'Accordo di Ouchy; ma sin da ora, importa constatare che la pace assicura un compenso adeguato agli sforzi e sacrifici della nazione, al valore del suo esercito e della sua armata, per tacere dell'immenso vantaggio di restituirle la libertà d'azione politica in un momento così critico per l'Oriente europeo, quando necessaria, indispensabile diviene la partecipazione dell'Italia al concerto delle Potenze inteso a localizzare il conflitto balcanico e regolarne più tardi gli effetti.

Accettiamo quindi, questa pace con soddisfazione e riconoscenza, riflettendo che i vantaggi morali che l'Italia ha cavato dalla guerra di Libia sono immensamente superiori a quelli che le potrebbe procurare il più ideale trattato di pace.

### STAMPA FRANCESE

(S) **Parigi**, 18. — L'*Action* scrive: L'Italia, che è stata aiutata dagli avvenimenti e che ha saputo trarne profitto, riprende oggi una attitudine di perfetta neutralità. Essa si pone ormai tra gli Stati che potranno indubbiamente comporre il partito della pace quando la voce della conciliazione potrà farsi ascoltare dai paesi combattenti. E' questo un fatto rassicurante che sarà accolto con gioia.

***

I giornali parigini giunti a Roma recano sulla pace la seguente nota da Roma all'*Havas*:

« I circoli diplomatici di Roma sono unanimi a rendere omaggio alla grande saggezza di Giolitti che ha saputo conciliare gl'interessi immediati a transitori dell'Italia con i suoi interessi generali e permanenti.

« La firma della pace, la quale realizza lo scopo perseguito un anno addietro con l'apertura delle ostilità, acquista nel momento presente una grande portata politica: l'Italia rientra di nuovo completamente nel concerto europeo, dove il suo posto è già ben delineato dagli attuali avvenimenti; la sua influenza, accresciuta dal prestigio di una guerra vittoriosa e di una pace assai degna, di cui tutti in Italia apprezzano — o apprezzeranno tra non molto — i benefici risultati, saprà esercitarsi efficacemente nel senso della conservazione dello *statu quo* nei Balcani in favore della pace europea ».

### STAMPA RUMENA

(S) **Bucarest**, 18. La stampa rumena unanime manifesta la sua soddisfazione per la conclusione della pace italo-turca.

L'ufficiosa *Politique* constata che la conclusione della pace toglie l'Europa da un incubo schiacciante. Le grandi complicazioni temibili per un'eventuale azione dell'Italia nella Turchia Europea sono eliminate. Il Governo italiano riacquista l'intera libertà di azione per cooperare insieme con le altre grandi Potenze alla localizzazione dell'incendio che divampa in Oriente.

### STAMPA SERBA.

(S) **Belgrado**, 18. Il giornale *Politic*, considerato come migliore interprete della opinione pubblica, riconosce che l'Italia durante la guerra con la Turchia non ha impresa alcuna azione diretta nei Balcani ed anzi ha tenuto a far conoscere sempre la sua intenzione di non volere turbare lo *statu quo* e si è perciò astenuta da qualsiasi atto che potesse provocare complicazioni.

## La Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa italiana non appena furono dichiarate le ostilità fra gli Stati balcanici e la Turchia, ha preparato una grande quantità di materiale sanitario di ogni genere, che invierà, con la massima sollecitudine in Grecia ed al Montenegro.

Essa ha pure indetto la mobilitazione di ospedali da guerra completi, forniti dei più moderni mezzi di ricovero e di cura, affidandone la direzione ad abili chirurghi ed i detti ospedali saranno a giorni inviati al seguito degli eserciti combattenti. Numerosi ufficiali medici ed amministrativi vi si sono già iscritti per prendere parte alle dette spedizioni.

## Ministero Tesoro.

Alcuni giornali esteri annunziano che l'Italia sta trattando un prestito, di cui credono poter indicare anche l'importo.

Questa notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

## Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in seduta plenaria ha emesso i seguenti voti:

che sia da prescegliere il progetto 31 luglio 1893 della cessata direzione governativa di Lucca dei tronchi 5, 6, 7, da Castelnuovo a Monzone della ferrovia Aulla-Lucca;

che approva il progetto generale per la bonifica di Crevalcore, S. Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto (Bologna).

ai progetti di massima di un primo gruppo di lavori per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani in provincia di Bologna;

che classifica fra le strade provinciali di Catanzaro la strada comunale Trivio S. Croce Ponte Feliciano;

che classica fra le strade provinciali di Cuneo la strada comunale che dalla provinciale Cuneo-Mondovì all'uscita delll'abitato di Morozzo si allaccia alle due provinciali Cuneo-Beme e S. Albano-Stura.

## Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

### Istituto nazionale delle Assicurazioni.

Il Consiglio di Amminisrtrazione, con deliberazione 10 ottobre 1912, ha approvato il capitolato per la concessione delle Agenzie generali che saranno istituite in tutti i capoluoghi di Provincia.

Il capitolato, composto di 23 articoli, sarà subito depositato presso tutte le Camere di Commercio del Regno e le Sedi e Succursali della Banca d'Italia.

La concessione accordata all'Agente generale sotto l'osservanza di tutte le disposizioni della legge 4 aprile 1912, del regolamento 5 agosto 1912, e dello statuto organico dell'Istituto, ha carattere di esclusività pel territorio dell'Agenzia.

L'Agente generale è obbligato ad organizzare la produzione ed a lui spetta curare l'incasso dei premi sia pel portafoglio già precostituito che per le nuove assicurazioni.

Egli è obbligato ad un minimo annuale di produzione perfezionata nella misura che sarà stabilita con l'atto di concessione.

Tutte le spese dell'Agenzia sono a carico dell'Agente generale che, in corrispettivo di esse e di ogni prestazione d'opera, percepisce le provvigioni di acquisto stabilite con apposito allegato all'atto di concessione. Egli ha diritto inoltre alle provvigioni d'incasso per i premi successivi a quelli di primo anno.

Previo benestare del Direttore generale dell'Istituto l'Agente generale nomina gli Agenti locali, il personale produttore, i medici fiduciari, ecc.

Per l'impianto amministrativo e contabile per l'assunzione delle proposte, pel perfezionamento delle polizze, per gli incassi ed i pagamenti, l'Agente Generale deve attenersi alle norme emanate dalla Direzione cui spetta la vigilanza e il controllo su tutto il funzionamento dell'azienda.

E' fatto divieto all'Agente generale di cedere l'assunta gestione, di assumere più di un'Agenzia, e di dedicarsi ad altri affari di assicurazione in qualsiasi ramo.

Il capitolato indica inoltre la durata della concessione, i casi di revoca, le norme per la cauzione e per la nomina di un supplente. Contiene pure la clausola compromissoria per la risoluzione di eventuali controversie.

Le domande di concessione di Agenzie generali dovranno essere rimesse alla Direzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma non più tardi del 5 novembre 1912.

## Ministero Marina.

Con la data del 21 corrente passa in armamento ridotto a Napoli la r. nave « Iride »; con il seguente stato maggiore:

capitano di fregata da destinarsi — tenente di vascello Giaccone Alessandro — sottotenente di vascello Zezi Ferdinando — tenente macchinista Miloro Francesco — tenente medico Bruno Gaetano — tenente commissario Massa Domenico —

Il tenente di vascello Siccoli Ottavio dopo la consegna sara inviato a prestare servizio alla difesa di Brindisi.

### CAMERATISMO MARINARO

L'Ambasciatore della Repubblica Francese in Italia sig. Barrère, ha ieri presentato al Ministro della Marina, on. Leonardi-Cattolica, i ringraziamenti ufficiali della Marina francese per l'omaggio reso alla memoria del sottotenente di vascello Bisson e degli altri prodi marinai di Francia caduti a Stampalia nel 1827, dopo la battaglia di Navarrino.

Il sig. Delcassé, Ministro della Marina, ha voluto manifestare la personale sua riconoscenza con l'inviare per mezzo dello stesso Ambasciatore alla R. Nave *Regina Elena* nave ammiraglia della flotta italiana, una magnifica riproduzione del « Pigmalione » del Falconnet, eseguita nella manifattura di Sèvres, accompagnato da una cortese dedica.

L'on. Leonardi-Cattolica rendendosi interprete dei sentimenti della Marina italiana ha telegraficamente ringraziato il sig. Delcassé per questa simpatica manifestazione di cameratismo.

## BANCHE e SOCIETA'

### Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 20 settemb.e

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 66,78

Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire

| | | in + | in — |
|---|---|---|---|
| **ATTIVO** | | | |
| Riserva metallica | 230.721.143.05 | 9 | |
| Portaf. sull'Italia | 118.861.236.25 | 3000 | |
| » sull'Estero | 46.513.236.97 | | 17 |
| Anticipazioni | 29.624.357.88 | | 548 |
| Titoli di Stato e gar. | 92.237.051.18 | | C0 |
| Spese dell'esercizio | 4.411.543.47 | 22 | |
| **PASSIVO** | | | |
| Circolazione | 409.279.090 — | | 2095 |
| Debiti a vista | 55.364.953.80 | 4274 | |
| C/c. fruttiferi | 29.319.305.11 | 256 | |
| Fondi accantonati | 46.156.828.— | | |
| Rendite dell'esercizio | 10.523.643.41 | 236 | |

# Informazioni estere

### L'ELEZIONE DI BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

(S) **Berlino**, 18. — Il 5 novembre avrà luogo l'elezione al *Reichstag* nel primo collegio di Berlino vacante per le dimissioni del Presidente del *Reichstag*, Kaempf.

Kaempf nelle elezioni generali del 25 gennaio u.s. aveva ottenuto a primo scrutinio 4562 voti, il socialista Deuwelle 4412, Gaedke 1295; 240 voti erano dispersi.

Per la votazione di ballottaggio i democratici deliberarono di votare per il socialista, che ebbe 5769 voti, mentre Kaempf fu eletto con 5776.

La Giunta delle elezioni dichiarò contestata l'elezione ed ordinò un'inchiesta sulla validità di 19 schede. Allora volendosi evitare che il *Reichstag* avesse ad annullare l'elezione del proprio Presidente Kaempf preferì dimettersi addirittura da deputato per liberare prima della riconvocazione il terreno dalla spinosa questione.

Per l'elezione del 5 novembre i tre candidati, Kaempf, Deuwelle e Gaedke si ripresentano e perciò la situazione resta incerta, perchè si teme che potrebbero votare nel segreto dell'urna per il socialista numerosi conservatori onde creare nel caso della non rielezione di Kaempf una nuova situazione per la futura elezione presidenziale.

Invece, se Kaempf riesce le sinistre, compresi i socialisti, lo ripresenteranno come candidato alla presidenza.

### LA FRANCIA NEL MEDITERRANEO

(S) **Gibilterra**, 18. — Si attende per il 23 ottobre una squadra di sei corazzate francesi le quali partiranno il 25 dirette ad Orano, per raggiungere la squadra del Mediterraneo, con la quale eseguiranno manovre nello stretto di Gibilterra.

### COMMISSIONE DEGLI ZUCCHERI

(S) **Bruxelles**, 18. La Commissione permanente degli zuccheri è convocata per il 9 dicembre.

### Le condizioni di salute di Roosevelt

(S) **Chicago**, 18. — Le condizioni di salute di Teodogo Roosevelt sono normali. Il respiro è normale. Se questo stato persiste, i dottori sperano che Roosevelt potrà tornare al suo domicilio nei primi giorni della prossima settimana.

### NEL MAROCCO

(S) **Tangeri**, 18. — Il Roghi del Fichtala ha tentato martedì scorso un colpo di mano contro il caid Mudad Haisina, ma è stato respinto. Si crede che il Roghi cercherà di raggiungere Sidi Raho a sud di Fez.

(S) **Parigi**, 18. Il gen. Lyautey telegrafa in data 17 che la colonna Gueydon nel sud della Sciazia ha respinto un attacco di una *harka* di 1500 dissidenti di Beni Mtakine. La colonna Gueydon ebbe 2 morti e 17 feriti. I Fimet avrebbero espulso Hama, fratello e califfo di El Hibba. Il figlio di Hali occupa Agadir, su cui riscuote le tasse.

(S) **Tangeri**, 18. Si ha da Rabat: La colonna Gueydon opera al nord di Baroudg; essa è stata attaccata nella notte del 14 al 15 ottobre dagli Zaera.

All'alba la colonna ha ripreso l'offensiva e ha respinto il nemico.

I francesi hanno avuto 3 morti e 26 feriti. Il giorno prima la colonna era stata attaccata, mentre era in marcia ed aveva avuto 2 morti e 7 feriti.

(S) **Tangeri**, 18. Si ha da Mogador 17: Si segnala da Tisnit che l'influenza di El Hibba diminuisce. La popolazione ha espulso Naba, suo fratello, califfo, come pure Ouali, altro fratello dell'agitatore che cerca attualmente di sollevare le tribù di Chtouka a suo favore.

Un nuovo contingente di 400 cavalieri di El Glaoui ha raggiunto le altre truppe già riunite contro El Hibba.

(S) **Mazagan**, 18. Una delegazione dei Fraghna si è recata per la prima volta, martedì, a fare la sua sottomissione al colonnello Mangin.

(S) **Mazagan**, 18. I contingenti di Taza che hanno attaccato la colonna Gueydon a Sidi Nasser erano forti di 1500 uomini circa.

Il colonnello Mangin ricevette un'ottima accoglienza da parte della poolazione. Esso ha accampato il 16 ad Ain Beida.

Il Gran Caid di marrakesch organizza rapidamente un'*harka* contro El Hibba. Oggi partiranno 500 uomin

### NEL MESSICO

(S) **Vera Cruz**, 18. — Tremila uomini delle truppe federali concentrate a Santafè marciano su Vera Cruz; metà della flotta è rimasta fedele al Governo e minaccia di bombardare la città. Il generale Diaz aprirà le ostilità se le sue domande non saranno accolte.

A Messico non vi e' nessuna rivolta

### CINA E MONGOLIA

(S) **Pechino**, 18. — L'ex-Ministro di Russia a Pechino Korostovetz è arrivato a Urgan, incaricato di una missione in Mongolia. Egli si adopererebbe a ristabilire l'amicizia fra i cinesi ed i mongoli.

Il prestito per la circolazione monetaria che doveva esser concluso in questi giorni è stato rinviato a sei mesi.

# Turchia e Stati Balcanici

## Notizie politiche

### TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 18. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto legge provvisorio che accorda un credito di 6.526.116 lire turche per le spese di tre mesi di mobilitazione, pagabili con una anticipazione o con un prestito garantito dagli introiti della tassa per l'esonero del servizio militare, da un'imposta di guerra e da altri redditi.

Le autorità delle provincie hanno ricevuto l'ordine d'invitare i consoli di Bulgaria e di Serbia a lasciare la Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 18. Il Ministro bulgaro Sarafoff ed il Ministro serbo Nonadouich col personale delle rispettive Legazioni si sono imbarcati stamani.

(S) **Costantinopoli**, 18. Il Ministro di Grecia, Gryparis è partito col personale della Legazione. La protezione degli interessi ellenici è affidata alla Francia ed alla Russia insieme.

(S) **Costantinopoli**, 18. I giornali pubblicano articoli entusiastici nei quali esprimono la soddisfazione generale causata dalla guerra cogli Stati balcanici ed approvano le decisioni del Governo.

## Notizie militari

### TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 18. Da 48 ore il concentramento delle truppe è stato grandemente affrettato. Le divisioni di Eraclea, Castamuni, Angora, Kara Hissar, e Puchok sono state trasportate in Tracia.

La divisione di Koniah è stata trasportata per via di mare a Salonicco.

Il trasporto delle divisioni di Edreminil, di Dardanelli e di Rodosto sarà terminato probabilmente oggi. Con le divisioni di Ismid e di Brussa, vi sono ora in Tracia dieci divisioni di *redif*, undici divisioni di nizam, ossia circa 200,000 uomini, senza tener conto della guarnigione di Adrianopoli.

In Macedonia sono parzialmente concentrati gli eserciti del Vardar e del sud. A Costantinopoli si fa affidamento sul concorso di 50,000 albanesi.

Alla frontiera montenegrina si combatte sulla Tara e nei dintorni di Plava, di Velika e di Tuzi.

(S) **Salonicco**, 18. Il combattimento di Podowa, alla frontiera serba ha preso proporzioni assai considerevoli. Le truppe da ambo le parti hanno ricevuto rinforzi. Nei circoli turchi si afferma che le truppe ottomane hanno respinto tutti gli attacchi dei serbi. Si è combattuto col più grande accanimento. Le perdite sono sconosciute.

Secondo notizie giunte da Uscub i bulgari hanno iniziato l'attacco del *blockhaus* turchi di Podowa, di Valbend, di Tchepeler e di Terebet.

Si dice che i serbi facciano preparativi per passare la frontiera nei dintorni di Novi Bazar.

(S) **Costantinopoli**, 18. Un comunicato ufficiale afferma che i combattimenti alla frontiera serba in vicinanza di Prepolatz, nella regione di Pristina, continuano da due giorni. Gli albanesi provenienti da Lap attaccano furiosamente i serbi che non osano avanzare.

Alla frontiera bulgara i combattimenti continuano presso Ortakcay Bachmakly senza risultati. Gli avversari conservano le loro posizioni rispettive.

(S) **Costantinopoli**, 18. Secondo notizie dei giornali di questa notte, le truppe ottomane avrebbero rotto la prima linea di difesa bulgara a Timroch e marcerebbero verso Filippopoli. Le truppe turche avrebbero invaso pure il territorio serbo dalla parte di Prepolata. I Serbi si sarebbero ritirati con gravi perdite. Le truppe turche avrebbero occupato i *blockaus* serbi e le posizioni circostanti e truppe turche si sarebbero avanzate in territorio montenegrino ed avrebbero occupato Velik.

I combattimenti continuano intorno a Bielopolje.

Un'altra colonna turca, inseguendo i montenegrini dalla parte di Berana e Gussigne, si sarebbe avanzata verso Andjevica.

Secondo l'*Ikdam*, il capo albanese Issa Boljetinaz marcia con seimila uomini verso la frontiera serba.

### TURCHIA E GRECIA

#### Dichiarazioni di guerra.

(S) **Costantinopoli**, 18 — Il Ministro di Grecia Gryparis, ha consegnato a mezzogiorno al Ministro degli esteri Noradunghian una Nota con la quale la Grecia dichiara la guerra alla Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 18. La Nota consegnata dal Ministro di Grecia contenente la dichiarazione di guerra dice che non avendo il Governo ottomano risposto alla Nota identica dei tre Stati balcanici ed essendosi la situazione aggravata per effetto del sequestro delle navi elleniche e delle munizioni serbe e per la rottura delle relazioni diplomatiche in violazione del diritto delle genti, il Governo ellenico si vede con rammarico costretto a ricorrere alle armi e dichiara di essere da questo momento in stato di guerra.

(S) **Malta**, 18. Si annunzia che due torpediniere greche si sono recate al largo di Malta per scortare fino al Pireo il vapore inglese *Favonian* che ha a bordo un carico di munizioni imbarcato in Inghilterra per la flotta greca.

(S) **Parigi**, 18. La Bulgaria e la Serbia hanno fatto consegnare alla Porta dai loro rappresentanti la medesima dichiarazione consegnata al Ministro degli esteri dalla Legazione Greca.

#### LA COMUNICAZIONE DELLA GRECIA ALLE POTENZE

(S) **Parigi**, 18. La Legazione di Grecia ha fatto al Governo francese la seguente comunicazione per incarico del Governo ellenico:

L'anarchia che regna in Turchia e che turba così profondamente la tranquillità e la sicurezza dei paesi vicini, essendosi da qualche tempo aggravata, le grandi Potenze hanno ritenuto necessario assumersi la direzione dell'attuazione delle riforme previste dall'art. 23 del Trattato di Berlino.

Come risposta a questa ultima espressione della volontà collettiva dell'Europa, la Sublime Porta è ricorsa ad un procedimento che già più di una volta le è giovato, dichiarando che applicherebbe serie riforme tanto nella Turchia europea, che nelle sue provincie asiatiche; ma non credeva che un'ingerenza straniera nella loro applicazione sarebbe stata favorevole alle riforme stesse.

Questa promessa del Governo otomano di applicare da solo serie riforme ha incontrato in tutti la stessa sfiducia, di cui parlava nella sua Nota del 30 settembre 1875 il conte Andrassy. Una delle cause principali di tale sfiducia profondamente radicate, diceva con ragione l'antico Cancelliere di Austria-Ungheria, deve essere cercata nel fatto che più di un provvedimento annunziato nell'ultimo rescritto del Sultano è già stato proclamato senza che la sorte dei cristiani ne abbia provato un miglioramento sensibile.

Da 37 anni gli avvenimenti hanno abbondantemente mostrato la giustezza di quel giudizio tanto che i Governi reali di Bulgaria, di Grecia e di Serbia non possono più tollerare le sofferenze dei loro fratelli di razza. Una situazione così gravida di pericoli per il loro avvenire li avrebbe decisi a domandare un controllo efficace per l'elaborazione e l'attuazione di riforme radicali, le sole capaci di migliorare la sorte miserevole dei cristiani e di pacificare la penisola dei Balcani.

Essendo fallito quest'ultimo tentativo, la cui moderazione contrasta con l'attitudine provocante della Turchia, la quale aveva mobilizzato senza serio motivo contro gli Stati Balcanici, ed avendo la Sublime Porta ordinato la rottura delle relazioni diplomatiche, i Governi reali di Bulgaria, di Grecia, di Serbia si sono veduti con rammarico nell'obbligo di ricorrere alla forza delle armi.

La Grecia, trovandosi da questo momento in stato di guerra con la Turchia, le ha diretto una dichiarazione formale, conformemente all'art. 1° della Convenzione relativa all'apertura delle ostilità del 17 ottobre 1907. Lo scopo a cui la Grecia tende, dichiarando la guerra, coincide con gli interessi dei popoli civili. Gli stranieri residenti nelle provincie, la pacificazione permanente delle quali è scopo della guerra, non potranno che profittare di questa pacificazione sotto un regime d'ordine, di libertà e di progresso; gli interessi nazionali di tutti i paesi sono sicuri di esser protetti. La prosperità materiale e lo sviluppo intellettuale saranno certamente l'oggetto di una sollecitudine costante e calorosa.

Il Governo reale crede perciò di poter contare sulle simpatie delle Nazioni amiche e fa caldo appello al Governo della Repubblica di non rifiutargli la sua benevola neutralità nel grave compito che si è assunto.

### TURCHIA E BURGARIA

(S) **Sofia**, 18. Durante la cerimonia che ha avuto luogo stamane alla cattedrale, il Re ha letto il proclama diretto al popolo.

Le truppe bulgare hanno occupato Kourtkale presso Mustafà Pascià in territorio turco, che è un punto strategico importante.

(S) **Sofia**, 17. Si smentiscono categoricamente le informazioni provenienti da Costantinopoli, secondo le quali nelle scaramuccie di Drama le truppe bulgare avrebbero usato palle *dum-dum*.

### TURCHIA E SERBIA

(S) **Belgrado**, 18. Nessuna notizia ufficiale è arrivata ancora circa la pretesa marcia su Pristina e la presa di tale città, che nei circoli ufficiali si continua a considerare infondata, tanto più che le operazioni attive, secondo ogni probabilità, cominceranno domani.

Il Principe ereditario è partito per Nisch e si reca immediatamente alla frontiera per assumere il comando del corpo d'esercito a lui affidato.

E' falso che sia stato proclamato lo stato d'assedio in Serbia non prevedendolo la Costituzione.

(S) **Belgrado**, 18. Il Re è giunto senza incidenti a Nisch, calorosamente acclamato dalla popolazione e dalle truppe.

I giornali della sera annunciano l'avanzata delle truppe serbe e la presa di Pristina.

Nei circoli ufficiali, sebbene si ammetta che è probabile che le forze armate abbiano passato la frontiera non si è ricevuta alcuna notizia in proposito e si considera come inverosimile l'occupazione con tanta rapidità di Pristina per parte dell'esercito serbo che deve operare in quella direzione.

### FRANCIA

(S) **Tolone**, 18 — Sono stati dati ordini perchè una squadra composta di cinque navi da guerra si tenga pronta a recarsi sulle coste della Siria, nel caso in cui la loro presenza fosse resa necessaria per garantire la sicurezza dei francese colà residenti. Due navi francesi sono già in prossimità di quelle coste.

### RUSSIA

(S) **Odessa**, 18. — La conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia ha ridato animazione al porto di Odessa. I prezzi dei noli marittimi sono immediatamente ribassati. I vapori greci trattenuti nel porto sono partiti, essendo stato loro assicurato il passaggio attraverso i Dardanelli.

(S) **Pietroburgo**, 18. Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il progetto di legge del bilancio per il 1913. I redditi ordinari, calcolati a 3.169.142.328, oltrepassano le spese ordinarie di 181.358.623.

Le entrate straordinarie sono calcolate a 10 milioni e le spese straordinarie a 220.622.56. Per coprire queste ultime sono progettati prestiti per 29.264.133.

### AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 18. — Nella seduta plenaria della Camera di Commercio di Vienna il Presidente Schoekler ha parlato sulla situazione politica attuale e ha dichiarato: Come nella guerra tra l'alleata Italia e la Turchia, così anche nel conflitto fra gli Stati Balcanici e la Turchia il supremo compito della monarchia austro-ungarica deve essere di mantenere una completa neutralità nel senso di una viva simpatia per tutti e due i belligeranti.

Il presidente ha ricordato poi la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia e ha ringraziato l'Italia, la quale ha dimostrato nel modo più perfetto la sua fedeltà di alleata non avendo intrapreso nulla per minacciare l'integrità della Turchia e che ha fatto il possibile per evitare tutte le complicazioni che avrebbero potuto condurre ad una guerra tra le potenze: ma la nostra alleata può essere certamente soddisfatta di noi per la nostra rigorosa osservanza di perfetta neutralità.

Il Presidente ha espresso il voto che questa circostanza contribuisca a rinforzare i veri sentimenti d'amicizia tra i due stati e che la convinzione dell'importanza della Triplice alleanza come base evidente per la pace e per l'equilibrio europeo diventi sempre più profonda.

# Borse e Mercati

ROMA, 18 Ottobre 1912.

Mercato di pochi affari specialmente in apertura. Il rialzo dello sconto a Parigi, dove tale misura viene presa poco frequentemente, indica che la situazione monetaria è sempre molto tesa. Gli avvenimenti balcanici e l'approssimarsi della liquidazione contribuiscono anch'essi a diminuire l'attività del mercato.

Rendita cont. 97.25 a 97.30 a 97.32 ½.

Rendita fine 97.25 a 97.30 a 97.25 a 97.30 — Obbligaz. Ferrov. 3 % 387 ¼ — Banca d'Italia 1433 a 1431 ½ a 1434 — Credito Fondiario 573 — Commerciale 846 a 845 a 844 ½ a 848 — Credito Italiano 553 — Banco Roma 105 — Bancaria 102 — Mediterranea 393 — Meridionali 600 — Gas 1291 — Terni 1580 a 1584 — Ansaldo 301 a 300 ½ a 301 ½ a 300 ½ a 301½ — Antimonio 46 ¼ a 46 — Immobiliari 288 ¼ — Carburo 726 a 725 a 722 a 726 — Zuccheri 700 a 766 — Cines 190 — Kerka 418 a 422 a 420 — Ferriere 139 — Imprese 113 3/4 — Immobiliari 288 ½ — Cines 189 — Rendite Fondiarie 98 ½.

CAMBI: Parigi 100.92 ½ — Londra 25.47 — Berlino 124.30.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 19 ottobre 100.92.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 19 ottobre, per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95

### BORSE ITALIANE — 18 Ottobre

| Titoli | Genova | | Milano | | Torino | | Firenze | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 3 ½ % | 97 | 25 | 97 | 27 | 97 | 30 | 97 | 30 |
| Id. fine mese | 97 | 25 | 97 | 27 | 97 | 30 | — | — |
| Id. 3½ % (1902) | 97 | 25 | 96 | 75 | 97 | 15 | 97 | 30 |
| Id. fine mese | — | — | 96 | 75 | — | — | — | — |
| A. B. Italia | 1433 | — | 1433 | — | 1433 | — | 1433 | — |
| » Commerc. | 846 | — | 847 | — | 847 | — | — | — |
| » Cred. Ital. | 553 | — | 552 | — | — | — | — | — |
| » B. Roma | 104 | 50 | 104 | 50 | — | — | 104 | 50 |
| Mediterranee | 394 | — | 393 | 50 | — | — | 393 | — |
| Meridionali | 598 | — | 598 | — | — | — | 598 | — |
| Acciaierie Terni | 1581 | — | 1583 | — | — | — | — | — |
| Venete | — | — | 154 | — | — | — | — | — |
| Nav. Gen. | 407 | — | 406 | — | — | — | — | — |
| Raffinerie | 344 | — | 342 | — | — | — | — | — |
| Arm. Ansaldo | 301 | 50 | 302 | — | — | — | — | — |
| **Obbligazioni** | | | | | | | | |
| Ferroviarie 3 % | — | — | — | — | — | — | — | — |
| » Merid. | — | — | — | — | — | — | — | — |
| B. Italia 3.75 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Fond. Ital. 4 % | — | — | — | — | — | — | — | — |
| » » 4 ½ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| S. Paolo Tor. | — | — | — | — | 498 | — | — | — |
| **Cambi** | | | | | | | | |
| C. Berlino | 124 | 20 | 124 | 23½ | 124 | 20 | 124 | 20 |
| » Francia | 100 | 87 | 100 | 90 | 100 | 87½ | 100 | 90 |
| » Londra | 25 | 47 | 25 | 47 | 25 | 46 | 25 | 48 |
| » Svizzera | 100 | 62 | 100 | 56½ | 100 | 47½ | — | — |

Consolidati: media ufficiale del Regno - 16 ottobre

| | con cedola | senza cedola | netto int. |
|---|---|---|---|
| 3 ½ % netto | 97.54 30 | 95.79 30 | 96.50 63 |
| 3 ½ % n. 1902 | 97.14 — | 95.39 — | 96,10 33 |
| 3 % lordo | 67.25 — | 66.05 — | 67.13 79 |

### BORSE ESTERE

| Parigi, 18 Ottobre | Apertura | | Chiusura | | Chiusura precedente | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 % amm. | — | — | — | — | — | — |
| » 3 % perp. | 89 45 | 89 62 | 89 | 85 | 89 | 72 |
| Italiana 3 ½ % | 96 | 20 | 96 | 25 | 96 | 25 |
| turca | 81 | 15 | 81 | — | 81 | 80 |
| spagnuola | 91 | 85 | 91 | 70 | 91 | 95 |
| russa nuova | — | — | — | — | — | — |
| portoghese | — | — | — | — | — | — |
| ungherese | — | — | 89 | 75 | 90 | 15 |
| Egiziane 6 % | — | — | 102 | — | 101 | 75 |
| Banca di Parigi | 1655 | — | 1664 | — | 1665 | — |
| Banca Ottomana | — | — | 636 | — | 638 | — |
| Credito Fondiario | — | — | — | — | 830 | — |
| Azioni Suez | — | — | 5740 | — | 5750 | — |
| Lotti Turchi | — | — | 187 | ½ | 188 | — |
| Ferrovie ital. mer. | — | — | 592 | — | 594 | — |
| CAMBI sull'Italia | — | — | 99 | — | 99 | — |
| su Londra | — | — | 25 | 25 | 25 | 25 |
| su Madrid | 6 | 05 | — | — | — | — |
| sull'Argentina | — | — | — | — | — | — |

| Vienna, 18 Ottobre | 17 corone | | 18 corone | |
|---|---|---|---|---|
| Cred. aust. | 607 | 50 | 607 | — |
| Rend. oro | 108 | 20 | 108 | 75 |
| Id. carta | 84 | 30 | 84 | 45 |
| Ungh. 4 0/0 | 83 | 90 | 84 | 05 |
| Id. 3 1/2 | 72 | 55 | 72 | 90 |
| Un. Bank | 578 | — | 574 | — |
| C. Londra | 24 | 17 | 24 | 17 |
| Lire ital. | 94 | 85 | 94 | 85 |

| Londra, 18 Ottobre | 18 apertura | 18 chiusura |
|---|---|---|
| Consol. | 73 $^{9}/_{16}$ | 73 ⅛ |
| Ital. | 96 — | 96 — |
| Turca | 81 — | 81 — |
| Russo | — — | 76 ½ |
| Spagna | 89 — | 89 — |
| Giapp. | 82 ½ | 82 — |
| Egiz. | 100 — | 100 — |
| Argent. | 29 $^{4}/_{16}$ | 29 ⅛ |

Vers. alla Banca d'Ingh. 20.000 ster. Ritirato 50.000

| Berlino, 18 Ottobre | 17 | | 18 | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3 0/0 | — | — | — | — |
| It. cont. | — | — | — | — |
| » f. mese | — | — | — | — |
| Obbl. ferr. | — | — | — | — |
| » It. 3 0/0 | — | — | — | — |
| » Merid. | — | — | — | — |
| » Roma | — | — | — | — |
| B. Com. It. | — | — | — | — |
| Az. Merid. | 117 | 50 | 116 | 87 |
| » Medit. | — | — | — | — |
| Rublo | 216 | 20 | 216 | 20 |
| Camb. It. | 80 | 35 | — | — |

| Sconto Ufficiale — SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 ½ % |
| Francia | 3,50 % |
| Inghilterra | 5 % |
| Germania | 4 ½ % |
| Austria | 4 % |
| Belgio | 5 ½ % |
| Spagna | 4 ½ % |
| Svizzera | 4 % |

### ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 18, ore 15,

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3 ½ | 97.25 | Raffinerie | 344.50 | Elba | 313.— |
| Id. fine m. | 97.27 | In. zucch. | 285.— | Savona | 250.— |
| B. Italia | 1433.— | Eridania | 760 | Carburo | —.— |
| Commerc. | 846.— | Zucc. naz. | 120.— | M. A. I. | 224.50 |
| Cred. It. | 553.— | Id. rom. | 81.— | Semol. | 282.— |
| Bancaria | 102.50 | Lebaudy | —.— | Kerka | —.— |
| B. Roma | 104.75 | Terni | 1580.— | Imprese | 113.— |
| Merid. | 598.20 | Metallur. | 126.— | Ansaldo | 301.50 |
| Medit. | 394.— | Ferriere | 139.50 | F. Voltri | 222.— |
| Navigaz. | 406.50 | Officine | 478.50 | Italia | 79.— |
| Venete | 155.— | Tram | —.— | Marconi | —.— |

Calmi.

### CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 18, ore 15,15.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 ½ % | 97.25 | Raffinerie L. L. | 342.— |
| Banca d'Italia | 1432.— | Industrie Zuccheri | —.— |
| B. Commerciale | 847.— | Molini A. I. | 222.— |
| Credito Italiano | 552.— | Terni | 1585.— |
| Bancaria | 102.— | Ansaldo | —.— |
| Banco Roma | 105.— | Elba | 301.— |
| Meridionali | 600.— | Savona | 250.— |
| Mediterranee | 392.— | Ferriere Italiane | 140.— |
| Venete | 154.— | Metalli | 125.— |
| Navigazione | 407.— | Carburo | —.— |
| Eridania | 760.— | Edison | 565.— |

### DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 18 Settembre, ore 24.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francese 3 % | 89.45 | Metropolitain | —.— |
| Exterieure | 91.70 | Rio Tinto | 1904.— |
| Russo 5 % | 104.35 | Thomson | —.— |
| Turco | 81.— | De Beers | 506.00 |
| Bresil | —.— | Goldfields | [illegible] |
| Banque de Paris | —.— | East Rand | 71.— |
| Cred. Lyonnais | —.— | Sosnovice | 785.— |
| Crédit Foncier | —.— | Peruvien | —.— |
| Suez | —.— | Cambio Arg. | —.— |
| Egyptien | —.— | » Brasile | —.— |

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza LA STAGIONE — Italia... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10. — Con LA STAGIONE — Italia... Anno L. 30. Stati dell'Unione (oro)... Anno L. 46. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-24, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 12-18. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.



# GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO

VATICANO Arsenale v. delle Fondamenta, visto col Giardino.
Id. Museo di Scultura Antiche (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. Pinacoteca dalle 10 alle 12.
MUSEI — Lateranense Profano, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 12.
Id. Artistico Industriale v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id Borgiano, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE —Pallavicini, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 1 .
CATACOMBE — di S. Agnese, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. S. Sebastiano. v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — Aventino v. S. Sabina dalle 9 al tramonto (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53).
Id. Madama, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id Musei, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 a tramonto.
Id Umberto I. fuori Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO - Ingresso della Chiesa di S. Pietro, dalle 9 alle 11
MUSEI — Borghese villa Umberto I. dalle 1 alle 13.
Id Nazionale, p. delle Terme 18 dalle 10 alle 16.
Id Etrusco, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id Kircheriano, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. Preistorico ed Etnografico, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — S. Luca, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'Arte Antica e Stampe, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'Arte Moderna, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle alle 14.
Id Barberini, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id Borghese, villa Umberto I. dalle 1 alle 13.
Id Capitolino di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. Colonna, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 1
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 9 alle
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

ATRIO — Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
Id giardino e Fabbrica del mosaico. ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 12.



# ORARIO DELLE FERROVIE

### PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0 25 | 5.55 | 7.30 | 8.— | 10.45 | 13.35 | 16.35 |
| | | | | | 18.— | 19.35 | 22.30 |
| Pisa-Torino | 9.5 | 9.15 | 14.— | 18.5 | 21.— | 23.50 | |
| Pisa-Milano | 9.5 | 9.15 | 14.— | 18.5 | 21.— | 23 50 | |
| Foligno-Ancona | 5.50 | 8.25a | 12.5 | 15.30 | 22.— | | |
| Firenze-Milano | | 9.— | 9.10 | 14.40 | 18.15 | 21.5 | 23.45 |
| Grosseto | 9.5 | 9.15 | 14.— | 18.5 | 18 20 | 21 — | 23.50 |
| Tivoli-Avezzano | | 7.45 | 13.— | 18.10 | 19.30 | | |
| Tivoli | | 9.45 | | | | 21.55 | |
| Civitavecchia | 8.5 | 16.45 | 18.20 | | | | |
| Frascati | 8.35 | 8.15 f | 9.20 | 12.10 | 16.15 | | 17.10 |
| | | | | | 18.55 | 20.15 | 21.50 |
| Velletri-Terracina | 6.50 | 12.40 | 17.30 | | | | |
| Velletri | 6.50 | 12.40 | 17.30 | 21.20 | | | |
| Fiumicino | *5.14 | 9.15 | 16.45 | 18.20 | | | |
| Mandela-Subiaco | 7.45 | 13.— | 18.10 | | | | |

a) Feriale
* Da Trastevere.

### ARRIVI DALLE LINEE DI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.45 | 7.40 | 10 — | 12.— | 14.25 | 17.5 | 17.45 |
| | | | | | 20.15 | 22.15 | 23.25 |
| Torino-Pisa | 7.— | 8.40 | 9.30 | 16.10 | 19.15 | 21.50 | 23.50 |
| Milano -Pisa | 7.— | 8.40 | 9.30 | 13.10 | 19.15 | 21.50 | 23.50 |
| Ancona-Foligno | a0.12 | 7.16 | 8.— | 14.35 | | 20.10 | 23 15 |
| Milano-Firenze | a0.12 | 6.50 | 8.50 | 13.10 | 17.20 | 18.55 | 22.45 |
| Grosseto | 7.— | 8 40 | 9.30 | 16.10 | 19.15 | 21.50 | 23.50 |
| Avezzano-Tivoli | 0.5 | | 8.25 | 9.35 | 15.30 | | 20.30 |
| Tivoli | | 7.20 | | | 17.25 | | |
| Civitavecchia | 7.55 | 13.5 | 18.20 | | | | |
| Frascati | 7.5 | 8.20 | 10.50 | 14.55 | 19.10 | 20.35 | 21.35 |
| | | | | | | 22.30 | |
| Terracina-Velletri | | 9.25 | | 15.5 | | 20.45 | |
| Velletri | 8.30 | 9.25 | | 15.5 | | 20.45 | |
| Fiumicino | 7.55 | 16.10 | | *21,38 | 21.50 | | |
| Subiaco-Mandela | 8.25 | | | 15.30 | 20.30 | | |

a) Feriale.
* A Trastevere.

### Ferrovie Secondarie Romane

MARINO–ALBANO — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

ALBANO–NETTUNO — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

ANZIO–NETTUNO — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.

NETTUNO–ANZIO — Partenze per Roma ore: 6.38 – 12.23 – 18.13.

RONCIGLIONE–VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

VITERBO–RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

### TRAMWAY ROMA–TIVOLI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Festivo | | | | | | |
| Roma | 5.10 | 5.50 | 9.30 | 11.30 | 15.— | 18.20 | — |
| Bagni | 6.21 | 7.— | 10.13 | 12.38 | 15.47 | 19. 8 | — |
| V. Adriano | — | 7.18 | 10.29 | 13. 1 | 16. 2 | 19.25 | — |
| Tivoli | — | 7.30 | 10.45 | 13.15 | 16.19 | 19.40 | — |
| | | | | | | | Festivo |
| Tivoli | — | 5.45 | 7.55 | 11.20 | 16.45 | 17.30 | 20.05 |
| V. Adriano | — | 6.1 | 8.9 | 11.46 | 17.1 | 17.51 | 20. |
| Bagni | — | 6.20 | 8.31 | 12.5 | 17.13 | 18.10 | 20.40 |
| Roma | — | 7.30 | 9.5 | 12.30 | 18.— | 18.57 | 21.35 |

### TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

**PARTENZE DA ROMA per**

**Frascati** — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
**Albano - Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
**Marino** (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
**Marino** (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
**Rocca di Papa** (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

**PARTENZE PER ROMA da**

**Frascati** — ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
**Genzano - Albano** — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
**Marino** (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
**Marino** (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
**Rocca di Papa** (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

**FRASCATI - GENZANO**

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frascati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
**Valle Violata - Rocca di Papa** — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati – Genzano.

### TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | *Festivo* | |
| Roma | p. 6.30 | 9.30 | 12.45 | 16.45 |
| Prima Porta | a. 7.8 | 10.8 | 13.25 | 17.24 |
| Scrifano | a. 7.23 | 10.23 | 13.40 | 17.39 |
| Castelnuovo | a. 7.47 | 10.47 | 14.4 | 18.3 |
| Morlupo Leprignano | a. 7.56 | 10.53 | 14.14 | 18.12 |
| Rignano | a. 8.17 | 11.14 | 14.38 | 18.33 |
| Sant. Oreste | a. 8.25 | 11.22 | 14.46 | 18.41 |
| Civitacastellana | a. 9 | 11.57 | 15.20 | 19.16 |
| | | | | *Festivo* |
| Civitacastellana | p. 6.41 | 13.57 | 16.57 | 17.52 |
| Sant'Oreste | a. 7.13 | 14.20 | 17.29 | 18.24 |
| Rignano | a. 7.21 | 14.39 | 17.37 | 18.35 |
| Morlupo Leprignano | a. 7.42 | 15 | 17.58 | 18.52 |
| Castelnuovo | a. 7.48 | 15.6 | 18.4 | 19.2 |
| Scrofano | a. 8.15 | 15.30 | 18.31 | 19.29 |
| Prima Porta | a. 8.30 | 15.45 | 18.46 | 19.44 |
| Roma | a. 9.10 | 16.25 | 19.25 | 20.25 |



Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali